

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO: Verbale senza numero.
Data 08.10.2008			

L'anno **Duemilaotto**, il giorno **Otto** del mese di **Ottobre** alle ore **17,00** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO		X
2) TREMULO PAOLO		X	13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA		X
5) ZUNNUI NICOLA		X	16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE		X	18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO		X			
				Presenti	n° 15
				Assenti	n° 6

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** f.f. Dr.ssa **Escana Anna Rita**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Spina Mauro - Deiana Emanuele - Piras Maria Laura

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo in apertura di seduta afferma di avere l'obbligo di informare il Consiglio che alcuni Consiglieri assenti hanno comunicato per tempo la propria impossibilità, per causa di forza maggiore, ad essere presenti alla seduta del Consiglio. Si riferisce ai Conss. Zunnui, Perra, Mallus e Tremulo che, contrariamente ad altri Consiglieri che forse arriveranno, hanno avuto l'accortezza di comunicare l'impossibilità di essere presenti all'ora stabilita. Porge il suo saluto ai signori della Giunta, alla Dr.ssa Escana e a tutti i Consiglieri e nomina gli scrutatori nelle persone dei signori Mauro Spina, Emanuele Deiana e Laura Piras. Prima di passare alla trattazione dei punti all'ordine del giorno chiede ai Consiglieri di prendere nota che il prossimo 18 di Ottobre (sabato) alle ore 18,00 su iniziativa della Presidenza del Consiglio comunale di Maracalagonis, di concerto con l'Amministrazione, si terrà il primo di una serie di momenti di riflessione e di approfondimento su una problematica oggi particolarmente attuale e attesa da parecchio tempo. Oggi particolarmente attuale perché approvata con legge e, sulla quale, naturalmente, esistono parecchie aspettative da parte di tutti i livelli Istituzionali, parla del provvedimento legato al federalismo. Preannuncia che ognuno riceverà un invito e rivolge la preghiera di tenerlo nella giusta considerazione. Sostiene che è il primo di una serie di momenti di Convegni non festaioli, ma di approfondimento e di studio, che si avvale della collaborazione e della presenza di autorevoli

rappresentanti politici e istituzionali a tutti i livelli e che vuole dare un segnale anche alle realtà piccole come la nostra, su quelle che possono essere le ricadute e le implicazioni. Comunica questa notizia con largo anticipo in modo tale che ognuno possa metterlo nella scaletta dei propri appuntamenti e dei propri impegni. Lo ricorda ancora: Sabato 18 Ottobre alle ore 18,00 a Maracalagonis nei locali de “ *Sa domu de su coru de Mara* ”, la casa acquistata dall’Amministrazione comunale di Maracalagonis di fianco alla Chiesa, l’ex casa Cocco, oggi chiamata appunto “ *Sa domu de su coru de Mara* ”. Ci saranno partecipazioni a livello Regionale e a livello Parlamentare di tutto l’arco Istituzionale. Anticipa alcuni nomi: sarà presente il capogruppo del Consiglio Regionale di Forza Italia On. La Spisa, sarà presente qualche Parlamentare del Centrosinistra che ha preso parte alla votazione e alla discussione in Parlamento, ci saranno i saluti dei Sindaci, i saluti dei Presidenti del Consiglio e ci sarà spazio anche per un dibattito. Ripete che questo è il primo di una serie, onore e merito al Comune di Maracalagonis che ha voluto iniziare questa attività. Gli pare di non dover aggiungere altro se non quello di passare alla trattazione dei punti all’ordine del giorno. Cede infine la parola al Cons. Lebiu che ha chiesto di poter presentare delle interrogazioni.

Il Cons. Lebiu Massimo pone, all’attenzione del Consiglio e del Sindaco, un problema che si ripete di anno in anno: quello relativo allo scuolabus di Solanas che non ha accompagnatore. Informa che la tratta è di 12 km. e che sta ricevendo tutte le mamme che lo pregano di portare all’attenzione di questo Consiglio un problema grosso: l’autista non ce la fa più a controllare i bambini. Afferma di essere stato testimone viaggiando in macchina dietro lo scuolabus, del fatto che alcuni bambini erano completamente esposti dal finestrino, altri con il braccio fuori dal finestrino, qualcun altro addirittura seduto di spalle, verso fuori, nel finestrino. Essendo bambini che vanno dalla prima elementare alla quinta, solo qualcuno è delle medie, si sta manifestando la necessità che qualcuno li accompagni. Prende l’esempio dello scuolabus di Villasimius dove i bambini vengono accompagnati fino alla classe da un accompagnatore che poi li riporta al pulmino. Quindi, essendoci una tratta da fare per arrivare al pulmino e considerato che l’ambiente vicino alle scuole non è dei più tranquilli, per la serenità dei genitori e per la sicurezza dei bambini, si sta manifestando la necessità che qualcuno accompagni i bambini. Invita a trovare una soluzione perché la richiesta dei genitori è molto forte.

Il Cons. Podda Salvatore il quale preannuncia che stanno arrivando delle lettere, indirizzate per conoscenza anche al Sindaco di Sinnai, che al prossimo Consiglio comunale presenterà, da parte di diversi cittadini di Sinnai. Lamenta che ci sono strade completamente buie, vengono tagliati pali e non viene messa l’illuminazione, ed essendo una zona abitata da gente molto anziana informa del pericolo che può esserci nelle ore notturne. Afferma che a Sinnai c’è una segnaletica strana perché non si è capito se uno sogna di notte e l’indomani va a progettare una segnaletica. Ricorda che il Sindaco, diverse volte, affermò che ci sarebbe stato un passaggio in Commissione per vedere certi punti dove la segnaletica è veramente importante. Non riesce a capire perché l’Assessore ogni tanto si svegli e decida di fare un senso unico qua o senso unico dall’altra parte senza informare la cittadinanza. Invita, almeno, a mettere un articolo sul giornale. Ricorda che la gente è abituata a passare in quelle strade e si trova magari di fronte i vigili urbani che gli fanno osservare la presenza del segnale di divieto. Questa situazione non gli va bene.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale in merito alla prima interrogazione, formulata dal Cons. Lebiu, risponde trasmettendo anche il pensiero dell’Assessore Pusceddu che si ritiene, pur non essendo obbligatorio, non essendoci alunni delle scuole materne, necessaria la presenza di un accompagnatore. Quindi, a breve, gli uffici provvederanno ad un inserimento lavorativo per far sì che il pulmino sia dotato al più presto di un accompagnatore. Per quanto riguarda l’interrogazione del Cons. Podda sull’illuminazione ricorda di averne già parlato altre volte. Sostiene che c’è stato un intervento importante per quanto riguarda alcuni pali pericolanti, ma che, poi, ci sono stati i referendum di mezzo, che hanno praticamente distolto quasi tutti gli operai dall’attenzione verso l’illuminazione pubblica, in più c’è stato l’elettricista che si è assentato per malattia. E’ del parere che questa settimana e la prossima settimana si riprenderà a tamburo battente anche per la rimessa in pristino dei pali mancanti. Per quanto riguarda la segnaletica è del parere che si tratti di interventi molto marginali, più che altro di ripristino, perché le uniche novità sono quelle che riguardano la via Serpeddì, dove viene invertito il senso di marcia, e l’incrocio di via Trieste con l’impossibilità di attraversare per chi arriva da via Trieste in corrispondenza dell’incrocio con via della Libertà nel tratto per immettersi nella via Costituzione, questo per una questione di sicurezza. E’ l’unico intervento strutturale presente, l’altro è il cambio di direzione tra la via Quartu e la via Bacchixedda che non è stato ancora eseguito. Per il resto la gran parte degli interventi riguardano il ripristino della segnaletica esistente. Eventualmente, quando ci saranno interventi più importanti che riguarderanno una grossa fetta del paese, rivisitata dal punto di vista della segnaletica, allora ci sarà necessità di un approfondimento in Commissione.

Il Cons. Podda Salvatore è del parere che lo stop vada messo nella via Trieste ed evidenzia che in via Costituzione, che è una strada sprovvista di marciapiedi, adesso ci si trova i pedoni che transitano in mezzo alla carreggiata.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che si avrà modo di discuterne in altri momenti perché quella espressa dal Cons. Podda è una sua opinione ma che gli uffici hanno fatto un'altra valutazione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo chiede scusa al Sindaco e ai Consiglieri, sostiene che le interrogazioni sono state presentate e saranno prese, sicuramente, nella considerazione che meritano ma che il problema non deve essere risolto adesso.

Il Sindaco Serreli Sandro sostiene che il fatto che il Cons. Podda gestisca un'autoscuola non significa che abbia l'esclusiva per quanto riguarda la conoscenza della segnaletica. Il Cons. Podda ha una sua opinione personale che può, giustamente, esprimere.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che se il Consiglio è d'accordo e anche per una ragione di economia dei lavori, l'illustrazione dei punti primo, secondo, terzo e quarto potrebbe avvenire in un unico momento mentre, la discussione, può svilupparsi, naturalmente, sui singoli punti e le votazioni saranno distinte punto per punto. Invita il Consiglio a valutare se si tratta di una proposta accoglibile oppure no. Ricorda che è una richiesta formulagli dalla Giunta per una illustrazione esaustiva, compiuta, completa e non frammentata sui quattro punti.

Il Cons. Zedda Celeste interviene sulla proposta del Presidente del Consiglio per dire che sul primo punto all'ordine del giorno ci sono almeno due punti sui quali sarebbe probabilmente il caso di fornire qualche elemento di dettaglio. Si riferisce alla delibera di Giunta n. 126 per quanto riguarda i Decreti Sindacali 8 e 9.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo spiega che tutti quegli aspetti e quei ragguagli il Cons. Zedda può sollecitarli nel corso della discussione quando interverrà nel merito e che, sicuramente, il Sindaco, nella sua qualità di Assessore alle Finanze, nel fare l'illustrazione prenderà atto della richiesta formulata.

Il Cons. Zedda Celeste spiega che intendeva fare presente che voleva chiedere chiarimenti ai quali gradirebbe avere delle risposte compresa, ovviamente, la reiterazione dei Decreti Sindacali di proroga degli incarichi ai due componenti l'ufficio di gabinetto del Sindaco. Ricorda che la Regione Autonoma stanza delle risorse aggiuntive rispetto ad un bilancio particolarmente sofferente.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ribadisce che il Sindaco nell'illustrazione terrà conto di questi aspetti che il Cons. Zedda ha evidenziato. Propone, quindi, al Consiglio se è d'accordo che i punti legati al bilancio e agli equilibri di bilancio vengano illustrati in un'unica soluzione.

Mette ai voti la proposta che viene approvata all'unanimità.

Successivamente, il Presidente del Consiglio Serra Massimo, cede la parola al Sindaco per l'illustrazione completa dei punti all'ordine del giorno.

Il Sindaco Serreli Sandro introduce il punto all'ordine del giorno avente per oggetto: *Ratifica deliberazione della G.C. n°126 del 11/08/2008 "Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2008, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2008/2010 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00)"* ed afferma di aver chiesto tutta la documentazione citata dal Cons. Zedda e che appena messa a disposizione anche durante la discussione si possa, se necessario, approfondire su questi argomenti. Spiega che la ratifica della delibera di G.C. n. 126 dell'11/08/2008 tiene conto di una serie di trasferimenti Regionali nonché della riduzione del contributo "de minimis" alle imprese, essendo stata restituita, da parte di un beneficiario, la somma di 4 mila euro che è stata riproposta in entrata all'interno del bilancio. Spiega che i punti due, tre e quattro della delibera 126 riguardano i Decreti Sindacali n. 8 e 9 sulla proroga degli incarichi Dirigenziali ai responsabili d'Area e il Decreto Sindacale dove vengono prorogati i due incarichi ai componenti l'ufficio di gabinetto. Ricorda ancora che c'è stata, da parte del Responsabile dell'Area Amministrativa con una sua determinazione, l'esigenza di assumere due Agenti di Polizia Municipale. Afferma che il concorso è in atto, le domande sono state presentate, la scadenza ricorda fosse prevista per i primi di Ottobre. Rimane da mettere in moto la Commissione per l'espletamento del concorso. La variazione n. 5 riguarda la delibera della G.C. n. 78 del 21 maggio 2008 con cui è stata approvata la 4^a annualità del progetto POR misura 3.4 denominato "Centro Servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti

svantaggiati” per cui è stata confermata, da parte della Regione, l’ammissione al finanziamento per una somma di € 26.407,98. Sempre dalla R.A.S. è stata comunicata l’assegnazione, sta parlando della variazione n. 6, di un finanziamento di € 100.000,00 per la realizzazione dell’ecocentro comunale. La variazione n. 7 riguarda sempre un finanziamento, da parte della Regione, di € 62.425,00 per l’attuazione del progetto “Sardegna fatti bella”. La variazione n. 8 riguarda una determinazione n. 137 del 10/04/2008 della Regione Sardegna che ha assegnato un contributo di € 24.214,41 per la corresponsione degli indennizzi agli allevatori per i danni derivanti dalla “Blue-Tongue” relativi all’anno 2006. La variazione n. 9 riguarda la deliberazione n. 56 del 14/04/2008 con cui la Giunta Comunale ha approvato il progetto pilota POR misura 6.5 denominato “Legalità e sicurezza per lo sviluppo nell’Area Vasta di Cagliari” per l’importo complessivo di € 76.750,00 finanziato in misura di € 61.750,00 con trasferimento della Provincia di Cagliari e per la differenza con fondi comunali. Con delibera della G.C. n. 80 del 28/05/2008, sta parlando della variazione n. 10, è stato approvato il progetto denominato “Trascrizione, traduzione, commenti e pubblicazione della raccolta manoscritta di gosos, conservata presso la biblioteca comunale di Sinnai”, con cui è stato concesso un contributo, da parte della Regione, dell’importo complessivo di € 19.190,56 ed è finanziato per € 12.000,00 con contributi concessi dalla Provincia di Cagliari attraverso la legge regionale n. 26 del 1997, per € 4.790,56 con fondi Comunali, mentre la differenza, pari a € 2.400,00 verrà sostenuta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISEM CNR). La Provincia di Cagliari ha assegnato un maggior contributo, sta parlando della variazione n. 11, per il servizio di salvamento a mare e per il funzionamento della scuola civica di musica per l’annualità 2007/2008. Queste sono le variazioni riportate in questa delibera di Giunta 126 del 11/08/2008. Per quanto riguarda i Decreti Sindacali due interessano l’ing. Meloni Antonio e la Dr.ssa Anna Rita Escana quelli n. 8 e n. 9 del 27/06/2008 con cui sono prorogati i termini fino al 31 Dicembre del 2008, mentre gli altri Decreti Sindacali riguardano la proroga dell’incarico, a componente dell’ufficio di gabinetto, al Sig. Cossu Raffaele sempre fino al 31/12 2008, al Sig. Piroddi Giuseppe fino al 31/12 2008 e alla Sig.ra Paola Asuni, sempre componente dell’ufficio di gabinetto fino al 31/12 2008. Questi sono i Decreti Sindacali firmati e, durante la discussione, si può entrare nel merito. Prima di illustrare la seconda delibera relativa alla Salvaguardia degli equilibri di bilancio illustra la modifica al Piano Triennale delle Opere Pubbliche in quanto la variazione al bilancio è conseguente al Programma Triennale delle Opere Pubbliche che riguarda il trasferimento dalla Regione di € 375.000,00 per lavori all’interno del Teatro comunale. Informa che il bando è praticamente già chiuso e che per oggi, forse, fosse prevista l’apertura delle buste perché si tratta di somme che vanno spese entro il 31/12 2008 o, perlomeno, impegnate entro il 31/12 2008. Sostiene che sia la variazione al Piano Triennale che la Variazione al Bilancio riguardano questa spesa, questo contributo da parte della Regione. Per quanto riguarda, invece, **la Salvaguardia** degli equilibri di Bilancio, ricorda che ogni anno, in questo periodo, il Consiglio comunale è chiamato a discuterla, a monitorare lo stato di attuazione dei programmi ed individuare, se necessario, gli atti correttivi finalizzati al mantenimento dell’equilibrio di bilancio nonché al rispetto del Patto di Stabilità. Come si può capire si tratta di un atto tecnico e politico importante per il quale, questa assemblea, è chiamata ad esprimersi, senza dimenticare che sono trascorsi poco più di cinque mesi dall’approvazione del bilancio di previsione. Lo scorso anno, nei Comuni italiani, la spesa per il personale è diminuita del 6% mentre nelle altre Amministrazioni pubbliche è aumentata del 4%. Nel nostro Comune questa spesa è diminuita nel 2008 rispetto al 2004 del 3,65% mentre, sempre rispetto al 2004 il rapporto tra spese correnti e spese del personale, nel 2008, ha sfiorato la soglia dell’8% in meno, il 7,89% per l’esattezza. Sempre nello scorso anno la spesa dei Comuni ha registrato un saldo positivo di € 325.000,00 risultato questo di portata eccezionale se si pensa che nel 2006 la stessa registrava un disavanzo di ben € 3.700.000,00. Ancora in quest’ultimo decennio la spesa primaria è cresciuta in modo costante del 2% l’anno ma, non in modo omogeneo. La sanità per esempio è aumentata del 3,8%, nelle Regioni si registra al netto delle spese sanitarie un +1,5%, nelle Province il dato si attesta al 4,1% mentre per quanto riguarda i Comuni la percentuale è dell’1,4%. Questi sono solo alcuni dati che sono stati citati a significare il grande contributo dato dai Comuni in questi anni per il risanamento dei conti pubblici, mentre, continua imperterrita la sequenza di norme finanziarie, le cui impostazioni scaricano sui Comuni i costi principali del risanamento, eludendo temi come la perequazione e il riequilibrio delle risorse, temi non più procrastinabili, da affrontare immediatamente in quanto sarà molto difficile per i Comuni reggere ancora, nei prossimi anni, sforzi come quelli richiestigli in quest’ultimo quinquennio. Tenere i conti in regola e una finanza sana rispettando nel contempo i parametri sempre più rigidi che lo Stato, di anno in anno, impone per essere parte attiva del risanamento dei conti pubblici del nostro paese era ed è uno degli obiettivi primari di questa Amministrazione e la manovra in discussione oggi ne è la conferma. La nostra autonomia finanziaria ha raggiunto la percentuale del 40% mentre quella impositiva si attesta al 35%. Quest’ultimo dato, ottenuto dal rapporto fra le entrate del Titolo I e la somma dello stesso Titolo I, il Titolo II e il Titolo III, dà la dimensione della pressione tributaria, assai limitata in questo caso, attuata da questo Comune nei confronti dei suoi Cittadini. Queste percentuali, nel contempo, dimostrano ormai la storicizzazione, soprattutto nell’ultimo quinquennio, della riduzione dei trasferimenti Statali sui quali, ogni anno, vengono impostati i dati revisionali di bilancio. Quest’anno, però, c’è stata una eccezione, è avvenuto che a bilanci già approvati, con l’approvazione del Decreto Legge n. 93 del 2008 si abolisce l’ICI sulla prima casa che era una entrata che veniva

considerata certa in sede di approvazione di bilancio mentre ora non lo è più e, ad oggi, non è certo se e quando questa verrà compensata. Il Decreto sopraccitato, infatti, assicura il rimborso delle minori entrate in base alla certificazione resa dai Comuni. Certificazione che, però, è stata rilasciata ai fini del rimborso del 40% di riduzione, applicata dal Governo Prodi, che non solo non incideva sull'intero ammontare dell'imposta ma non interessava tutte le prime abitazioni. Per essere sinceri, la quota riservata al Comune di Sinnai non è così importante e non è così consistente da incidere sul bilancio in quanto, al momento dell'entrata in vigore della riduzione prevista dal Governo Prodi, nel nostro Comune già l'80% delle prime case, comprese quelle cedute in comodato d'uso gratuito, non pagava l'ICI. Infatti, la certificazione prodotta dal nostro Comune prevedeva un minor gettito pari a € 48.000,00. Si tratta di cifre, però, che possono essere considerate importanti, per un Comune come il nostro, una volta che, alle ulteriori detrazioni concesse dal Governo Berlusconi, si aggiungono i circa € 158.000,00 decurtati a seguito di una non corrispondente e reale riclassificazione dei fabbricati rurali in fabbricati di civile abitazione. Per entrare nel merito del punto all'ordine del giorno c'è da dire subito che il rendiconto 2007 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 870.143,32 di cui €20.849,00 vincolato, € 424.939,00 per spese in conto capitale, mentre quello non vincolato è di € 424.354,47. Ricorda al Consiglio che, per quanto riguarda la sua applicazione, l'Assemblea si è già pronunciata lo scorso 10 luglio approvando la conseguente delibera n. 3. Segnala ancora la presenza di debiti fuori bilancio per maggiori spese legali per un importo complessivo che supera di poco i € 900,00 che verranno finanziati con fondi del capitolo 1220 "Spese per liti" dove si ha una sufficiente disponibilità. Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei programmi, il rapporto fra l'impegnato e gli stanziamenti attuali si attesta su una percentuale del 54,09%. Percentuale più che soddisfacente che migliora i dati degli anni precedenti che erano, lo ricorda, 53,36% lo scorso anno e il 41,16% nel 2006. Percentuale sicuramente buona se si pensa che continuano a pesare negativamente, questo dovrebbe essere l'ultimo anno, i quasi € 6.000.000,00 relativi alla rete del gas. Dovrebbe essere l'ultimo anno in quanto si è conclusa anche la gara pubblica per quanto riguarda l'assegnazione della progettazione, della esecuzione e gestione della rete del gas, non ci sono state offerte, per cui, in base alla normativa che regola il progetto di finanza, deve essere assegnato il tutto al soggetto promotore. Non c'è stato nessun ricorso al bando e questo fa ben sperare sulla rapidità dei tempi. A breve gli uffici del Comune capofila provvederanno a chiudere l'aspetto concorsuale con l'assegnazione definitiva dei lavori al soggetto promotore, per cui queste somme dovrebbero essere girate al Comune capofila. Relativamente allo stato di accertamento delle entrate si è raggiunta una percentuale complessiva del 52,61% che migliora di 3 punti in percentuali il dato dello scorso anno con un più che ottimo 94,75% di accertato nelle entrate tributarie, così come è da segnalare che anche quest'anno, così come lo scorso anno d'altronde, al momento, non è stato necessario il ricorso all'anticipazione di cassa, mentre lo stato di accertamento delle uscite presenta una percentuale che si attesta al 51%. Anche in questo caso il dato si migliora rispetto a quello degli anni precedenti che, ricorda, erano del 48,68% lo scorso anno e il 41,50% nel 2006. Questi sono i dati che ritiene più salienti relativamente all'argomento in discussione. Ricorda che, comunque, il fascicolo relativo alla ricognizione sui programmi e contenente tutti i dati e tutte le informazioni utili è stato messo a disposizione dei Consiglieri oltre che essere stato discusso nella competente Commissione. Naturalmente coglie l'occasione per ringraziare del lavoro svolto, anche in questa occasione, da tutta la struttura Amministrativa ed in particolare da quella finanziaria. Un ringraziamento anche al Collegio dei revisori dei conti, nonché alla seconda Commissione competente presieduta dal Cons. Satta.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco che nella sua presentazione ha spaziato sui primi quattro punti dell'ordine del giorno per cui la discussione è aperta ai contributi e agli approfondimenti da parte dell'intero Consiglio.

Intervengono:

Il Cons. Podda Salvatore il quale, in merito al primo punto relativo alla ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 126 dell'11/8/2008 di Variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2008, afferma che essa è stata deliberata circa due mesi fa. E' stata fatta, tra l'altro, per assicurare operatività all'ufficio di gabinetto del Sindaco. Ricorda di avere avviato, come Consigliere, un mese prima, la procedura per portare in Consiglio un'altra variazione al bilancio con lo scopo di garantire alla Cittadina di Sinnai la presenza della Sicurezza pubblica e che oggi, dopo tre mesi dalla richiesta, gli resta solo l'intenzione, manifestata dal Presidente del Consiglio, di convocare una seduta congiunta della seconda e terza Commissione consiliare, cosa di cui ancora oggi non capisce il motivo ma che, comunque, non è avvenuta. Tenuto conto che gli risulta che il mancato adeguamento della caserma comporta, oltre al rischio che i militari abbandonino il paese, anche un danno per le casse comunali. Prende atto della scarsa attenzione che l'Amministrazione ripone per il ruolo dei Consiglieri. Afferma di non essere riuscito a capire il rapporto di collaborazione coordinata e continuativa dell'ufficio staff del Sindaco e la proroga degli incarichi, avvenuta con Decreti Sindacali n. 10 e n. 14 del 27/6/2008, a due componenti dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, che poi è riuscito a capire. Ricorda che con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 14/4/2008 è stato approvato il progetto pilota POR misura 6.5 denominato legalità e sicurezza per lo sviluppo

dell'area vasta di Cagliari per l'importo complessivo di € 76.750,00 finanziato con la misura di € 61750,00 con trasferimento della Provincia di Cagliari e, per la differenza, con fondi comunali. Cita il comma 1 dell'art. 9 del regolamento degli uffici e servizi: art. 9 - Ufficio di Gabinetto del Sindaco. *“Il Sindaco, indipendentemente da quanto previsto dalla pianta organica, può dotarsi di un capo di gabinetto preposto a coadiuvarlo nell'esercizio delle proprie attività, con particolare riguardo a quelle riferite alle relazioni esterne”*. In merito al secondo punto relativo agli Adempimenti di cui all'art. 193 del Decreto Legislativo 267/00, ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'esercizio 2008, sostiene che c'è poco da discutere perché è la sintesi dell'agonia di questa maggioranza. Dice che praticamente si ripete la situazione del rendiconto dell'esercizio precedente, poche, pochissime risorse, impiegate quasi totalmente ma non per cose concrete e spicca un potenziale di spese nei servizi sociali, manca un milione di euro sino al 31/12, è come se si volessero spendere un bel po' di risorse alla fine dell'anno, come dire: “aspettiamo la primavera”, forse perché ci sono le elezioni e si aspetta quel periodo per spenderli. Resta desolatamente trascurato l'ambiente e il territorio. Fa una proiezione al 31/12 e sostiene che sono stati spesi poco più del 50% degli stanziamenti e che persiste la presenza dei residui che, nonostante la raccomandazione di tutti, non si riesce ad eliminare. E' del parere che, naturalmente, abbia poco senso votare contro la presa d'atto di quella che è in realtà una fotografia dello stato di fatto della programmazione. Afferma di leggere, nel documento datogli, il riferimento ai crediti e ai residui, al programma degli equilibri di bilancio, debiti di € 2.706.829,00, residui di € 2.694.887,78, debiti € 4.001.000,00, residui di € 3.000.000,00 e così via, e sottolinea che, a questi, mancano un milione di euro. Cita ancora il completamento della strada Circonvallazione sud-ovest previsto € 350.000,00 e finanziato € 350.000,00, l'approvvigionamento idrico, impresa agricola San Gregorio € 1.200.000,00, l'ampliamento della nuova Caserma dei Carabinieri € 100.000,00, la rete del gas di città che ricorda era prevista dal mese di agosto e, a quanto pare, qui non esiste, si tratta di 5 milioni di euro che è qualcosa ma ancora non si è visto niente per quanto riguarda la sua realizzazione. Il Settore sociale lo ha già citato prima. Ricorda che gli stanziamenti sono abbastanza, € 4.572.000,00 – proiezione al 31/12 che, a quanto pare, si spenderanno dopo. Sul gas ci sono finanziamenti per 5 milioni di euro, restano € 4.500.000,00 da incassare ancora, ci sono i trasferimenti di conto capitale, la riscossione di crediti. Lo stanziamento attuale è 11 milioni di euro, gli accertamenti € 1.633.000,00 il 14,83%, i trasferimenti di capitale, la riscossione di crediti € 11.000.000,00 poi € 1.764.000,00 proiezione al 31/12 meno € 9.251.000,00. Trasferimenti in conto capitale della regione, qui si hanno stanziamenti attuali per € 9457.000,00, accertamento € 1.030.000,00 il 10,90% e nella categoria 3 - trasferimenti di capitale della regione € 9.450.000,00, mentre € 1.040.000,00 sarebbero gli accertamenti meno € 8.416.000,00. Questo è tutto quello che ha letto nei documenti. Sul terzo punto prende atto che le modifiche sono dovute all'ottenimento di finanziamenti da parte della Regione. Resta fortemente dispiaciuto per la scarsa attenzione che invece si sta dedicando alla Caserma dei Carabinieri, ma, lui, più di quello che sta facendo al riguardo non può fare, evidentemente, da questo lato la maggioranza non ci vuole sentire. Sul quanto punto quanto aveva da dire lo ha già detto. Ringrazia per l'attenzione.

Esce il Presidente del Consiglio Serra Massimo ed assume la Presidenza del Consiglio il vice Presidente Vicario Usai Alice.

Il Vice Presidente Vicario Usai Alice cede la parola al Cons. Cocco Giovanni.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che oggi c'è scarso coordinamento, anche perché il bilancio è così striminzito che bisogna quasi leggere tra le righe per inventarsi qualcosa. In merito al primo punto dice che avrebbe voluto e potuto votarlo, recepirlo in maniera positiva relativamente ad alcuni articoli contenuti, come i finanziamenti della Regione per Sardegna fatti Bella, la Blue-Tongue e alcuni altri progetti che sono stati finanziati dalla Regione. Altri non sono stati finanziati come il progetto “Gocios” che non si ricorda esattamente di cosa si tratta. In merito ai trasferimenti da parte della Regione è del parere che, trattandosi di finanziamenti in entrata al Comune di Sinnai, potrebbero essere recepiti con piacere ma che non può votare a favore per gli inserimenti che sono stati fatti al suo interno al fine di recuperare, essendo in emergenza, tramite la proroga dei rapporti di collaborazione continuata con funzionari che sarebbero dovuti essere in pensione e che, invece, si è costretti a tenere in servizio perché non si riesce a sostituirli. Ci si sta aggrappando all'assunzione di due agenti di polizia municipale, perché c'è una situazione sicuramente di difficoltà, dato il numero dei componenti della polizia municipale. Sostiene che questo concorso non è stato ancora espletato nonostante sia stato previsto da sette o otto mesi. Ricorda che si è senza il comandante della polizia municipale e che manca il Direttore Generale. Quindi, dal punto di vista organizzativo si è in una situazione che lo lascia, quantomeno, un attimo sconcertato. E' convinto che se fossero dovuti mancare anche i due funzionari, che sono stati prorogati all'ufficio tecnico e all'ufficio di gabinetto del Sindaco, a supporto di tre o quattro Assessorati, perché questo funzionario sta svolgendo questo servizio, sta coprendo o sostenendo le funzioni di tre o quattro Assessorati, si chiede come questo Comune sarebbe riuscito a portare avanti l'ordinaria amministrazione. Non capisce perché si è fermi in merito alla riorganizzazione della macchina Amministrativa. E' del parere che debbano essere ricoperti tutti gli spazi che la pianta organica prevede, debbano essere fatti bandi e

nuovi concorsi per coprire quei posti che, attualmente, sono coperti da persone che validamente stanno dando il loro contributo, però, prima o poi si dovrà arrivare alla fine, non è che il giorno dopo si arriva impreparati perché non si ha un ingegnere per sostituire o della stessa levatura dell'altro componente, anche se senza persone di esperienza non si possono fare grandi opere. Ricorda che il Comune di Sinnai ha una esigenza particolare e necessita di figure qualificate ed esperte, non si può improvvisare "con persone inesperte" o limitando nel numero la presenza dei vigili urbani nel territorio, nelle strade etc.. Avendo raccolto l'invito per una discussione completa dei punti spera che il Sindaco, nel suo intervento conclusivo risponda a tutti coloro che hanno citato cose particolari.

Rientra il Presidente del Consiglio Serra Massimo che riassume le sue funzioni di Presidente del Consiglio ed afferma che se eventualmente, in sede di risposta, al Sindaco dovesse sfuggire qualcosa non sarà difficile richiamarlo. Informa che il Sindaco sta, comunque, prendendo appunti.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma di avere poco da dire sugli adempimenti di cui all'articolo 193 se non quelle cose che dirà appresso al bilancio. Ha visto che il Collegio dei revisori prende atto, e anche lui ne prende atto con piacere, del rispetto, degli equilibri di bilancio allo stato attuale. Sottolinea, però, che il Collegio dei revisori invita a stare attenti, perché si è al limite, a monitorare con particolare attenzione tutte le poste di bilancio al fine di mantenere l'equilibrio economico e finanziario per l'intero esercizio. Quindi, occorre stare veramente attenti per evitare di precipitare nuovamente nel disavanzo. Ricorda che il Sindaco, in sede di Commissione e poco fa ha detto che i debiti fuori bilancio ammontano a € 900,00. Prende atto di questo perché si tratta di una cifra che va benissimo, però, non ha capito a chi si riferiscano i revisori dei conti quando, nell'ultimo comma, affermano che *"il Collegio dei revisori, per quanto attiene i compensi professionali di entità rilevante, suggerisce di preconcordare il compenso al fine di consentire, ove possibile, un contenimento della spesa e, soprattutto, l'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo effettivamente dovuto, al fine di evitare di dover ricorrere al riconoscimento della legittimità fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 del Testo Unico"*. Non ha capito se sui debiti fuori bilancio si è fuori solo di € 900,00.

Il Sindaco Serreli Sandro spiega che la raccomandazione dei revisori riguarda un aspetto che gli uffici stanno già curando e cioè la richiesta di una serie di preventivi e l'affidamento al professionista che ha fornito il preventivo migliore con conseguente assunzione dell'impegno della cifra così derivata.

Il Cons. Cocco Giovanni continua dicendo che di questo se ne è parlato anche l'altra volta, pensava fosse una cosa acquisita e non la dovesse raccomandare. Giustamente i funzionari conoscono il testo di questo articolato di legge che prevede un precontratto definito e pressoché certo negli importi mentre, per quanto riguarda la ricognizione sui programmi e sugli equilibri di bilancio 2008 che sicuramente si riferiscono all'11 Agosto, data della delibera di Giunta, che prendeva atto degli introiti da parte della Regione. Ricorda che c'è uno stanziamento attuale di € 25.980.000,00 e che di contro è stato impegnato € 14.000.000,00 corrispondente, come ha detto il Sindaco, al 54,09%. Quindi, ci sono gli stanziamenti, però, capisce che quando si fa il bilancio di previsione e si riesce a realizzarne solo il 50% potrebbe essere ugualmente accettabile, secondo quanto detto in altre occasioni dal Sindaco, ma qui sugli stanziamenti c'è la copertura finanziaria, in pratica ne sono stati spesi il 54% e questo non lo soddisfa perché si dispone della somma totale di € 25.000.000,00 e sono stati spesi soltanto € 14.000.000,00. Il Sindaco dirà che ci sono alcuni lavori in corso, però, gli sembra un tantino poco perché, quando poi va alla pagina successiva e vede che per lavori pubblici sono previsti € 9.000.000,00 e ne vede invece finanziati soltanto € 694.000,00, quando, altre volte, si è detto che è stato costruito un castello che non si realizza, gli pare di avere ragione, perché su questi che leggerà dirà cosa è finanziato: Completamento strada circonvallazione sud-ovest previsto € 350 e finanziato € 350; Realizzazione attraversamento rio Solanas previsto € 300 e finanziati € 0; Manutenzione strada straordinaria Chiesa San Cosma e Damiano € 244 previsti, finanziati € 244. Di questi che legge adesso non c'è niente finanziato: Manutenzione Chiesa San Giuseppe Solanas € 0; Centro pronto soccorso ex mattatoio € 0; Adeguamento campo sportivo via della Libertà € 0; Ristrutturazione centro sociale minori € 0; Impianto illuminazione pubblica frazione Tasonis € 100.000,00 previsti e € 100.000,00 stanziati. Questi altri che leggerà adesso, zero lire: Approvvigionamento idrico impresa agricole San Gregorio etc., di cui si era detto che era un progetto che non si capisce da dove sia piovuto, € 1.200.000,00, su questo è convinto che ci sia qualche cosa in loco da approvvigionare dal punto di vista idrico più che le imprese agricole di San Gregorio ecc., evidentemente questa è una proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, molto lungimirante e che va sempre lontano da Sinnai perché, probabilmente, non si faranno mai, né questo né il famoso, a lui simpatico, programma della L.R. 37 sull'occupazione, parla della famosa Torre di Solanas che non vede l'ora che venga sistemata; Ampliamento nuova Caserma dei Carabinieri € 0; Collegamento rete idrica Tasonis e rete Esaf Corongiu € 0; Realizzazione gas di Città va bene, questo è in corso. Quindi, a fronte di una previsione di lavori pubblici di € 9.000.000,00 ne sono stati

finanziati € 694.000,00. Questo programma dei lavori pubblici non lo soddisfa come non lo soddisfa la esecuzione dei lavori pubblici in genere perché si tratta di percorsi attraversati in tutti gli aspetti da insidie, ritardi, contenziosi e simili. Per il resto vede realizzata l'Istruzione Pubblica in percentuale più bassa 60%, Turismo 60%, cioè se si hanno € 133.000,00 stanziati ne sono stati spesi €80.000,00 ma c'è ancora tempo sino a Natale, probabilmente si potrà riuscire a spenderli. Sulla viabilità si aveva € 5.000.000,00 e ne sono stati spesi € 2.800.000,00; sul settore sociale € 4.500.000,00 e ne sono stati spesi € 2.700.000,00, sui Servizi Produttivi € 00 ma questo è sempre riferito alla rete del gas. Ci sono stanziamenti, per la rete del gas per le attività produttive e sviluppo economico € 148.000,00 e se ne erano impegnati € 147.000,00 quindi questo è impegnato tutto. Questo è quello che dicono i numeri. Per il resto, lo accennava prima, il suo disappunto è che non vede un programma lungimirante da parte di questa Amministrazione perché se pensa al Piano Strategico gli si rivoltano i calzini. Questa storia del Piano Strategico non riesce a digerirla, non riesce a vedere e a pensare come questa Amministrazione, questa maggioranza possano andare avanti senza una organizzazione al proprio interno. Ritene non sia concepibile e non sia pensabile, e che si fanno i miracoli perché è una struttura disorganizzata e mal supportata nelle sue forze. Quello che si fa, in certe occasioni, ha del miracoloso, però, è chiaro che, in certe altre, vengono fuori evidenti le carenze dei singoli Settori che sono scollegati, così come si ha l'effetto che la Giunta operi in maniera disarmonica e disaggregata, gli Assessori non hanno le deleghe e, insomma, sembra quasi che sia un pochino, come si suole dire in qualche occasione "la vorrei volare". Il Comune di Sinnai è abbastanza importante, ha necessità di essere presente nell'Area Vasta di Cagliari, ha necessità di essere presente in maniera forte e qualificata perché non si deve essere secondi a nessuno ma si sta diventando terzi e quarti. Lamenta che non si compare più neanche sul giornale, come invece succedeva prima almeno per il calcio. La società Grazia Deledda Rugby non c'è più e non si parla più di Sinnai neanche nello sport. Insomma, il tennis è chiuso, la piscina è chiusa, quindi, fare dello sport a Sinnai è diventato un problema. Ricorda che si è sempre stati protagonisti approfondendo il massimo sforzo per quello che si poteva dare nel settore sportivo. E' convinto che l'attenzione debba esserci perché lo sport rappresenta una voce importante nella gestione di una cittadina come la nostra e per la partecipazione dei giovani alle attività sportive. Vede carenze anche su questo, ma la carenza maggiore, lo ribadisce, la vede nella disarmonica, disorganizzata struttura organizzativa Amministrativa del Comune. Probabilmente, lo scrisse anche nel suo programma, occorre che si ritorni a coinvolgere i vari settori degli uffici per farli coordinare da un singolo responsabile, senza accorpare i servizi in due o tre settori, ma, accorpare soltanto due o tre settori e non dare autonomia funzionale agli altri sette che ci sono. Ritene forse necessario tornare a dare autonomia ai singoli settori dell'Amministrazione comunale che, probabilmente, saranno più stimolati ad operare, ricorda, infatti che i vigili urbani quando c'era il comandante facevano capo all'ufficio tecnico che doveva dare loro le istruzioni. Sostiene di non aver capito il conflitto di competenza o di conoscenza delle due materie da parte degli uni e da parte degli altri. In altri tempi, ogni settore aveva il suo responsabile, c'era anche un pizzico di competizione tra i settori, si cercava di ottimizzare i risultati, ogni settore era in concorrenza positiva con l'altro e i risultati si vedevano, i numeri del bilancio erano diversi e la proiezione all'esterno della nostra Amministrazione era sicuramente diversa. Afferma che se si mantiene un funzionario in pensione, evidentemente non si è pensato, dovendo andar via, di "allearne" o "istruirne" un altro per essere pronto a sostituirlo. Questo vuol dire mancanza di previsione, non avere chiare le cose. Occorre prevedere immediatamente un concorso per poterli sostituire. Pensa non sia possibile che un funzionario si occupi delle fotocopie, dell'organizzazione del ricevimento, di acquistare le paste, di fare manifesti, perché pur con tutta la buona volontà non si riesce a fare tutto. E' del parere che questa Giunta debba darsi una regolata nel riorganizzarsi veramente anziché dare l'impressione che ogni Assessore operi cercando di curare il proprio piccolo orticello, che, peraltro, non riesce manco a zappare. Bisogna cercare di ridare corpo e immagine positiva a tutta la maggioranza e all'Amministrazione comunale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Cocco Giovanni ed evidenzia che, chiaramente, in considerazione dell'anomalia delle modalità di svolgimento del lavoro non si permette di interrompere i Consiglieri.

E' consapevole del fatto che ogni Consigliere può utilizzare il tempo che avrebbe potuto utilizzare per intervenire sui quattro punti. Questo non è un invito ad utilizzare quel tempo ma sta dicendo che cercherà di evitare le interruzioni. In attesa di ricevere qualche altra prenotazione di intervento pur non essendogli sfuggito prima, ha evitato di farlo in coda a tutta una serie di comunicazioni fatte all'inizio, lo fa adesso, comunica che ogni Consigliere comunale ha trovato al banco, al proprio posto, l'invito che l'Assessore all'Ambiente Dr.ssa Atzori Lucia ha fatto pervenire e che riguarda la presentazione dell'ecosportello relativo al progetto di Agenda Bus 21 che si terrà a Sinnai il prossimo lunedì 13 Ottobre presso quest'aula Consiliare alle ore 18,30. Gli pare superfluo sottolineare l'importanza di questo momento per cui invita tutti i Consiglieri e gli Assessori a voler condividere, con l'Assessore Atzori, questo momento.

Il Cons. Zedda Celeste pensa che ripetere quanto già esposto, in modo interpretabile, da parte di altri colleghi, non rientra nelle sue aspettative o nei suoi desideri, però, sempre di più le leggi dello Stato vanno nella direzione di coinvolgere, in modo il più possibile pregnante, i Consigli comunali nella gestione della cosa pubblica. Questo per creare o tentare almeno di ricreare un riequilibrio fra i poteri, da alcuni definiti eccessivi, attribuiti al Sindaco dei Comuni e invece una sorta di funzione notarile da parte dei Consigli comunali. L'introduzione di questi "sistemi di controllo", anche perché le attività di controllo bisogna essere in grado di svolgerle, presuppone una conoscenza dei meccanismi e della normativa, che non è così diffusa come potrebbe apparire ad una prima disamina, significa un impegno nei confronti delle Istituzioni, nel nostro caso delle Commissioni consiliari permanenti. Uno sforzo aggiuntivo, rispetto a quello che normalmente praticano, per fare in modo che tutti quegli aspetti che caratterizzano la sostanza degli interventi della Pubblica Amministrazione, vengano dibattuti, approfonditi e soprattutto conosciuti dai componenti il Consiglio comunale che, durante i lavori del Consiglio, realizzano quella forma di comunicazione e di implementazione dei ragionamenti a beneficio del Consiglio nel suo complesso e, quindi, a beneficio della Comunità. Questo avviene nella misura in cui gli approfondimenti, sulla base di quelli che sono elementi di indirizzo forniti dall'Amministrazione comunale, in questo caso, ovviamente, dalla Giunta piuttosto che dall'impegno e dalla fantasia delle Commissioni consiliari permanenti. Vengono sostanziate in progetti di sviluppo, in progetti di intervento, che riguardano la comunità nel suo complesso e sono condivisi dal Consiglio perché, sempre di più, il confronto è non tra le forze politiche che siedono nei Consigli comunali ma, tra il Consiglio comunale e l'Amministrazione, intendendo, con questo, la Giunta e l'organizzazione Amministrativa che supporta, in termini tecnici e operativi, l'azione dell'esecutivo stesso. Fintanto che questo non avviene è chiaro che ci sono dei meccanismi, che vanno necessariamente registrati, per consentire una condivisione dei programmi che rendono certamente più semplice la realizzazione degli stessi, nella misura in cui l'avvicendamento delle diverse Amministrazioni o l'avvicendamento dei diversi Amministratori comportano, nella misura in cui i programmi di ampio respiro sono condivisi, una continuità nell'azione dell'Amministrazione stessa che è tesa alla realizzazione di quei programmi. Secondo l'opinione diffusa e secondo l'opinione del Consiglio comunale, che dovrebbe essere il corretto interprete della Comunità che lo ha eletto, trova, in un meccanismo che è registrato ed è omogeneo, rispetto alla professionalità della struttura Amministrativa, il momento migliore nella sua realizzazione concreta. Ora, queste osservazioni, sono state presentate all'attenzione di questo Consiglio, certamente più di una volta. Comprende che la tendenza a fornire delle risposte agli interventi anche più stravaganti, più contenuti, meno efficaci, è una tendenza comprensibile perché è probabilmente più facile fornire delle risposte non qualificate piuttosto che misurarsi in un ragionamento, in una riflessione, in un impegno teso a cercare di trovare delle soluzioni per quelli che sono i problemi che le Comunità nel loro complesso, comunque, soffrono e hanno e che le Amministrazioni locali, che si avvitano su quelli che sono i problemi comuni e ripetitivi, la cosiddetta ordinarissima Amministrazione, quella alla quale, stentatamente, questa Amministrazione riesce a fornire un minimo di risposta, non foss'altro perché le risorse, per fornire questa stentata risposta, gli vengono fornite da parte dello Stato e da parte della Regione con i trasferimenti correnti, mentre, in quello che dovrebbe essere un guizzo di iniziativa o un colpo di reni, nella prospettazione di ipotesi di intervento migliorativi della Comunità nel suo complesso, quindi anche della immagine, dell'autorevolezza di una Pubblica Amministrazione che, sempre di più, trasferisce una immagine contenuta, per non dire negativa di se, nei confronti delle altre Istituzioni, soprattutto nei confronti della popolazione. Si hanno delle cifre irrisorie e una gestione della ordinarissima Amministrazione. La sua richiesta di specificazione di poco fa, relativamente ai Decreti Sindacali n. 8 e n. 9, se non ricorda male, forse anche il n. 3 della delibera 126 della Giunta, era teso a capire la logica e, cioè, la necessità di queste figure che supportano l'azione del Sindaco e che, ai suoi occhi, assolvono ad una funzione sostitutiva dell'esecutivo che, invece, dopo oltre due anni di attività in Consiglio comunale, continua ad essere silente, usa un termine consapevolmente garbato anche se si potrebbe usare qualche altra definizione un po' più stravagante, per cui si chiede, come ha già chiesto in altre circostanze, che cosa ci stia a fare la Giunta se il Sindaco, adottando comunque, da un punto di vista formalmente corretto, delle prerogative, che la normativa gli riconosce e gli attribuisce, sulle nomine a individuare delle figure, da lui ritenute professionalmente adeguate, di questo non ha motivo di dubitare, per almeno quattro di queste figure, mentre su una ha notevoli riserve, per effetto di una normativa che non ha ancora ben compreso se sia entrata in vigore oppure no. Se dovesse essere entrata in vigore non consentirebbe al Sindaco di affiancarlo ad una struttura di supporto che lui ha ritenuto utile, quantomeno per la non sussistenza di quelle caratteristiche professionali alla quale la legge fa riferimento. Ovviamente, niente di personale o che abbia il sapore della detrazione nei confronti di questa figura, ma è solo una questione di forma che, però, nel rispetto della normativa, diventa sostanza, perché la legge, se non ricorda male, afferma che *"si può ricorrere alla nomina di queste figure nella misura in cui sono portatrici di professionalità speciali o particolari, non riscontrabili, altrimenti, all'interno della pur nutrita schiera di dipendenti comunali"*, soprattutto perché vive una situazione particolare, nel senso che non fa più parte della struttura di questa Amministrazione. Dice questo perché comprende la necessità del Sindaco di crearsi un gruppo di supporto e di

aiuto visto che l'organizzazione, nel suo complesso, non è in grado di fornirgli quell'aiuto e quel supporto che l'assunzione di una responsabilità pesante, che è quella di condurre le sorti di una Amministrazione comunale così popolosa e così importante nel contesto della immediata periferia dell'area urbana e cioè della capitale della Sardegna, comporta a carico del primo cittadino. Questo lo dice soprattutto perché si assiste, in modo consapevole, ad una riduzione costante degli importi che sono a disposizione dell'Amministrazione comunale per la realizzazione di quel famoso programma, che ogni volta che si discute di bilancio di previsione, di bilancio consuntivo, piuttosto che di riequilibri di bilancio, la maggioranza ricorda a lui e ad altri colleghi del Consiglio stesso, essere il programma sul quale, pronunciandosi favorevolmente, la popolazione di Sinnai ha incaricato questa maggioranza di condurre in porto tutti quegli adempimenti e tutte quelle realizzazioni che in quel programma elettorale erano contenute e del quale, peraltro, non si riesce, nonostante gli sforzi con i quali ogni volta si prodiga per leggere o a leggere e a cercare di trovare, nei numeri e nelle indicazioni di questi documenti, praticamente pochissimi se non nessuno, una concreta realizzazione. Addirittura, molti non sono neanche menzionati. Gli piace ricordare, anzi, gli dispiace ricordare che a fronte di un bilancio di previsione, sul quale ogni volta non si fa altro, spesso, che dare libero sfogo ai desideri piuttosto che credere concretamente ad una possibile realizzazione di questi programmi. Un bilancio di previsione che somma a circa 30 milioni di euro e si ha un bilancio concreto di circa 15 milioni di euro, dei quali, oltre 13 milioni sono destinati alla spesa corrente e solo circa 2 milioni e mezzo sono destinati a spese di investimento, per i quali, tra l'altro, 1 milione, in questo caso, o 1 milione e 244 provengono da contrazioni di mutui. Dice 15 milioni circa il bilancio reale perché altri 2 milioni e mezzo circa sono delle poste che derivano da una anticipazione di cassa (1 milione), 1 milione e 400 mila da movimento di fondi investimenti per 2 milioni e 400 mila, 1 milione e 458 sono i mutui. A fronte di una previsione di contrazione di mutui di € 3.290.000,00, la contrazione di mutui riguarda al momento solo € 1.244.000,00 anche in termini di proiezione al 31/12. Ora, se è vero che per quanto riguarda i programmi di spesa, che sono i punti di riferimento con i quali misurare nel corso dell'esercizio l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune, è evidente che l'esiguità di questi numeri pone una serie di problemi che andrebbero affrontati con dovizia di particolari e con un ragionamento di prospettiva al quale dovrebbe partecipare il Consiglio comunale nel suo complesso, ma non partecipare fisicamente, è estremamente facile, dovrebbe partecipare nella sostanza, e cioè, dando attuazione concreta a quello che è un impegno che ogni singolo candidato si è assunto nel momento in cui ha sottoscritto la sua candidatura, altrimenti, è legittima l'opinione di quelli che sono più disastriati e si affacciano nell'aula dei Consigli comunali per verificare la pochezza del Consiglio, nel suo complesso, e per una valutazione negativa del tipo: veniamo coinvolti tutti. E' come la storia degli assenti che scaricano la loro non partecipazione al lavoro su quelli che invece, responsabilmente, svolgono il lavoro per il quale vengono pagati e si fanno anche carico del comportamento negativo degli altri. In questo caso, l'immagine negativa che viene trasmessa dal Consiglio all'esterno, legittima, usa una espressione spesso non molto garbata ma che, in questo caso, addolcisce le persone forse meno indicate o meno portate ad assolvere ad una funzione di questo genere, legittima se stesse ad assolvere alle funzioni più alte da un punto di vista Istituzionale. Di questo i Consigli comunali e le Istituzioni nel loro complesso, perché questo non è un malvezzo Sinnaese e tanto meno limitato ai Consigli comunali ma coinvolge anche le Istituzioni superiori perché quelli meno adatti sono anche quelli che, guarda caso, rischiano di fare carriere politiche estremamente significative. Da questo ne scaturisce una immagine negativa delle Istituzioni a qualsiasi livello, si assiste a persone poco degne di citare alte cariche dello Stato, apostrofarle con epiteti che, probabilmente, risulterebbero fastidiosi anche per l'ultimo degli uomini e certamente per le penultime delle donne. Di conseguenza, anche farsi carico della dignità del ruolo Istituzionale non guasterebbe. A proposito dei numeri diceva che la realizzazione di questi programmi, che peraltro sono stati impostati in modo da poter sostenere la realizzazione in termini percentuali estremamente significativi, viene sintetizzato con queste voci: amministrazione; gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio e ambiente; settore sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Ora, tutte queste voci, meno una, che è evidentemente quella più significativa, quella nella quale si va ad individuare la capacità, in termini di proposte e di realizzazione, dell'Amministrazione comunale, sulla cui azione, non è che ci si possa soffermare, anche se è ugualmente importante, al pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali o al pagamento delle bollette dell'Enel o l'erogazione dei contributi o degli aiuti a sostegno delle famiglie più bisognose. Questo rientra, in modo inequivoco, nell'ordinarissima amministrazione, nella quale non rientrano invece i progetti di sviluppo e i progetti strategici ai quali, ogni tanto, si fa riferimento. Ricorda a se stesso, prima che agli altri che anche in quella circostanza è stata una occasione persa, perché gli stessi progetti strategici sono stati finanziati dalla Comunità Europea per evitare di riconoscere dei contributi a pioggia e per consentire, alla stessa Comunità Europea e agli Stati membri, di predisporre dei progetti strategici che troveranno, sicuramente, l'attenzione economico-finanziaria da parte della Comunità stessa, la quale finanzia quei progetti che saranno omogenei, compatibili e sinergici rispetto a quei progetti strategici dei quali non tutte le Amministrazioni locali si sono dotate e non tutte le Regioni, di conseguenza, sono state in grado di elaborare un progetto strategico adeguato rispetto alle aspettative, ai bisogni, ai desideri, alle caratteristiche e alle realtà dei

luoghi. Non tutti, come la Sardegna, sono in grado di esprimere una classe politica e dirigente adeguata ai bisogni e alle speranze. Sostiene che si fa parte di quella coda che, con difficoltà, riesce a mandare avanti l'ordinarissima amministrazione. Ha letto in questo senso almeno la prima parte dell'intervento del Sindaco, che ha ripercorso i temi all'ordine del giorno ma su chiave probabilmente Regionale, se questo è un auspicio teso a cominciare a valutare la possibilità prossima ventura, gli formula i suoi auguri, se invece era riferito alla nostra realtà, i numeri sono a disposizione del Consiglio. Siccome ha notato e ha letto che non erano questi ha pensato che le sue attenzioni fossero rivolte ad una istituzione prossima. Quindi, questo richiede e obbliga, fa una riflessione che vuole essere un ragionamento a voce alta che propone all'attenzione del Consiglio, scusandosi dell'uso di qualche espressione che può essere non condivisa o, quantomeno, anche non colta, però, c'è un intendimento solo ed esclusivamente positivo, forse anche di stimolo prima nei suoi confronti piuttosto che nei confronti degli altri. A questo proposito è chiaro che il sistema delle Autonomie locali, in modo particolare i Comuni, sono chiamati, responsabilmente, ad una gestione oculatissima delle risorse che hanno a disposizione, soprattutto, nella misura in cui esiste o si assiste ad una nuova tendenza, sufficientemente e pericolosamente attuale, che è quella della partecipazione dei Comuni e di altre istituzioni a delle società create per la gestione dei servizi. Società che alleggeriscono il bilancio dei Comuni ma rendono decisamente più problematiche e, quindi, appesantiscono le risorse e le disponibilità dei cittadini che rimettono la loro fiducia e la loro attenzione, spesso non così attenta, nei Comuni. Società di Capitale che spesso applicano delle tecniche gestionali proprie delle società di Capitale e nulla hanno a che vedere con un dovere di attenzione, di sussidiarietà e di verifica nei confronti delle classi più deboli. Anche questa Amministrazione ha proceduto in quella direzione. Oggi una delle due è ormai sottoponibile ad una valutazione di tipo economico che, tenendo conto del servizio, valuti la congruità del costo e tutta un'altra serie di parametri che non appartengono al mondo delle società di capitali ma appartengono ad una gestione attenta ed oculata delle Amministrazioni pubbliche. Dice questo perché, ultimamente, con non poca meraviglia, ha avuto modo di leggere, per ben due volte, un articolo che, dal suo punto di vista aveva il sapore del messaggio, pubblicato a cura di uno dei corrispondenti, forse, quello non più attento a questa realtà e nell'unico quotidiano di riferimento, che riportava una considerazione della società che gestisce il servizio idrico integrato, questo, a beneficio di chi non l'ha letto o sul quale non riesce ad esprimere dei concetti coglibili in modo semplice, che era di questo tenore due volte, un giorno e due giorni dopo: Acquavitana ha vinto il ricorso al Consiglio di Stato. Quindi, Acquavitana, giustamente, rivendicava quanto è inserito nel regolamento o nel contratto di costituzione della società, Acquavitana ha buoni rapporti con l'Amministrazione comunale, ci mancherebbe altro, quindi, tenuto conto di questi buoni rapporti, non chiederà i danni. Ci mancherebbe altro, anche perché è certa che l'Amministrazione comunale, d'ora innanzi, non avrà e non farà difficoltà ad assegnare direttamente progettazione, valutazione e affidamento dei lavori in modo diretto, ad Acquavitana. Queste cose, normalmente, destano in lui un qualche sospetto. Il fatto che questa società, per ben due volte, solleciti o mandi messaggi neanche criptati, diretti all'Amministrazione comunale ma, forse, alla Comunità nel suo complesso, gli è venuto un attimo di dubbio e di perplessità. E' convinto che, in questo, l'Amministrazione difetti, perché già in altra occasione aveva avuto modo di sostenere che magari sarebbe stato opportuno che il Sindaco nominasse anche il secondo rappresentante, componente del Consiglio di Amministrazione, perché, intraprendere una azione giudiziaria, in modo diretto, nei confronti del socio di minoranza che è detentore del 49% delle quote, non è un meccanismo che si affronta a cuor leggero, per cui, se il Consiglio di Amministrazione fosse stato al completo, probabilmente si sarebbe seguito un approfondimento, un dibattito compiuto su dei problemi che, comunque, avrebbero avuto certamente delle ripercussioni di tipo economico nei confronti di uno o nei confronti dell'altro, quindi, direttamente o indirettamente nei confronti dell'Amministrazione comunale. Così non è stato però, evidentemente, anche questa è una scelta. Diceva, per sciogliere questi dubbi, perché in genere chi pensa male fa peccato e a lui non piace fare peccato, però, come diceva un vecchio amico del Presidente, qualche volta ci si azzecca. Sostiene di essersi procurato le Sentenze del Consiglio di Stato. Sottolinea di non avere dimestichezza in questo genere di lettura, per cui si è fatto assistere e consigliare, per evitare di sostenere interpretazioni scorrette, perché non si sta parlando di denunce o di rappresentazioni al Consiglio che, secondo lui, è chiamato in causa in modo diretto dalla Sentenza del Consiglio di Stato, perché il TAR ha riconosciuto la prevalenza del Diritto Comunitario rispetto al Diritto Nazionale, e il Diritto Comunitario è successivo rispetto alla data nella quale è stato sottoscritto il contratto sostitutivo della società Acquavitana, che risale al 2000. Per poter ottenere questi finanziamenti occorre rispettare una procedura, che non è neanche particolare, nel rispetto della concorrenza e nel rispetto della congruità dei prezzi. In un affidamento diretto e nel rispetto della previsione contrattuale, che prevede di affidare all'Acquavitana la valutazione, la progettazione, l'esecuzione e l'affidamento diretto dei lavori, evidentemente, non c'è una valutazione dei prezzi e non c'è il rispetto della concorrenza. Di conseguenza, la Comunità Europea dice no, così non va bene. Quindi, siccome dipendiamo sempre più dalla normativa Comunitaria è evidente che era corretto il comportamento adottato dall'Amministrazione comunale nel momento in cui ha bandito una gara pubblica per l'affidamento di questi lavori. Acquavitana ricorre al Consiglio di Stato e il Comune di Sinnai non si costituisce. Se Acquavitana non avesse fatto ricorso al Consiglio di Stato sarebbe rimasta la sentenza precedente.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che il Consiglio di Stato aveva tutti gli elementi per decidere.

Il Cons. Zedda Celeste continua nel suo intervento e ricorda che il Comune di Sinnai non si costituisce e il responsabile dell'Area tecnica, ovviamente chiamato in giudizio, anche lui non si costituisce. La morale è che si costituisce solo il ricorrente e tra le altre cose, non sa se ci sia una attenzione sufficiente per leggere i passi più significativi della Sentenza del Consiglio di Stato, altrimenti leggere quel passaggio, assicura che, non è fuorviante, nel senso che è il contenuto sostanziale del provvedimento stesso. Trova che non ci sia molto da ridere e comunque crede di assolvere a un suo dovere nel momento in cui fa presente al Consiglio una sua chiamata diretta a pronunciarsi su un provvedimento che il Consiglio di Stato stesso ritiene debba essere eliminato con il ricorso all'autotutela, che caratterizza la responsabilità del sistema delle Autonomie locali o del Comune, in questo caso, e, quindi, da parte del Consiglio comunale. Il collegio ritiene invece che un provvedimento amministrativo e cioè la previsione che rientrano i servizi oggetto del ricorso, in via esclusiva comprende anche l'attività di progettazione, affidamento, costruzione, coordinamento, direzione dei lavori e infrastrutture da utilizzarsi nella gestione del servizio, per le manutenzioni ordinarie e per l'adeguamento delle strutture esistenti. Questa è la previsione della struttura contrattuale. Il collegio ritiene che un provvedimento amministrativo, cioè quello che ha letto prima, nella specie, il provvedimento di affidamento, alla società appellante, della gestione del servizio e attuato, poi, con la convenzione del 6/6/2000, il cui contenuto sia in contrasto, con norme o principi Comunitari, non possa essere disapplicato dall'Amministrazione, "sic et simpliciter" ("così e semplicemente"), per questo ha dato in testa o meglio ha annullato il provvedimento del TAR, ma debba essere rimosso con il ricorso ai poteri di autotutela di cui la stessa Amministrazione dispone. Ora, il fatto che questo provvedimento ha certamente annullato il provvedimento adottato dal TAR e ha anche sostenuto che il fatto che questa previsione contrattuale contrasti con la normativa Comunitaria, non comporta, obbligatoriamente, la possibilità, per l'Amministrazione di non applicarlo "sic et simpliciter" che vuol dire "così e semplicemente". Pensa di mettersi al riparo da qualsiasi conseguenza nel momento in cui fa presente al Consiglio e al Presidente dell'esistenza di un provvedimento giudiziario, e, cioè, di una Sentenza del Consiglio di Stato che contiene una richiesta forte affinché si rimuova il contenuto di un contratto che espone l'Amministrazione comunale, nel suo complesso, a conseguenze contabili di non lieve misura. Siccome questa Amministrazione non gli pare che abbia grandi disponibilità, crede che sia il caso di approfondirlo o, quantomeno, sarebbe stato dovere suo informare il Consiglio o le Commissioni consiliari permanenti dell'esistenza di questo provvedimento. Sostiene di non avere né la professionalità, né l'autorevolezza per interpretare in modo conclusivo questo dispositivo, perché, questa, è una componente del dispositivo della Sentenza del Consiglio di Stato, però, come minimo, dovrebbe essere oggetto di un approfondimento. Poi, se il Consiglio, in questo caso, ritiene invece che la Sua opinione sia conclusiva, di fatto esiste la registrazione di questa riunione di Consiglio che solleva il sottoscritto da ogni e qualsiasi responsabilità. Afferma che problemi non ne ha, quello che gli premeva era solo di rappresentarlo nell'Assemblea perché l'invito è all'Assemblea, perché è l'Assemblea che lo ha votato all'atto della costituzione della Società. Mostra la copia della Sentenza che crede che il Comune abbia. Allora, questo per dire, a proposito delle società di capitali che in alcuni momenti appaiono la mano lunga dell'Amministrazione, che gli permette attraverso la partecipazione a società di capitali di continuare nel malvezzo tipico delle Amministrazioni locali di un tempo, che assumevano personale a chiamata diretta, che distribuivano "prebende" con incarichi di lavoro che spesso non venivano neanche eseguiti. Poiché la normativa attuale non consente questo meccanismo o la pratica di questo meccanismo da parte dei Comuni, oggi, i Comuni, attivando queste società, non gli risulta essere il caso di queste società ma non lo dice, perché gli risulta che sia anche così, però, siccome si dice e sui si dice non si costruisce niente, preferisce paventarlo come un problema che dovrebbe, forse anche questo, essere affrontato con un po' più di attenzione, piuttosto che formulare, a differenza di questo provvedimento, un intervento circostanziato e accompagnato da prove concrete che, invece, non ha. Quindi, non se la sente di approfondire in quella direzione. Questo per dire, alla fin fine, che l'importo economico a disposizione di questa Amministrazione, per dare attuazione pratica a quello che era il programma elettorale sul quale si è pronunciato l'elettorato, è sostanzialmente insufficiente. Ripete che una azienda Comune, che su un bilancio di 15 milioni di euro, 13 milioni e rotti servono per pagare il personale o per far fronte alle spese correnti che sono, ovviamente, più articolate rispetto al pagamento degli stipendi del personale e solo € 2.400.000,00 dei quali impegnati, gli pare, solo la metà, rappresentano una azienda asfittica che è collassata e che non riesce a individuare una via di uscita che gli consenta di abbandonare le secche nelle quali si dibatte ormai da troppo tempo.

Il Cons. Orrù Alessandro il quale ricorda che oggi è l'occasione per fare delle riflessioni su un bilancio di metà mandato, perché di questo si tratta, aldilà degli adempimenti previsti dal Testo Unico sugli Enti Locali. Quindi è l'occasione per fare diverse riflessioni, alcune le hanno già fatte i Consiglieri che lo hanno preceduto e nelle quali si riconosce e ritiene utile riprendere. Innanzitutto pensa che sia un bilancio di ordinaria amministrazione nel senso

che poi, è vero che i numeri non contraddicono quello che ha detto il Sindaco perché sono quelli che, alla fine, contano, ma è anche vero che Sinnai ha un problema, secondo lui, di natura strutturale, anche in termini politici, perché ci si trova nell'area vasta di Cagliari a non avere un ruolo come quello che si potrebbe avere, perché, oggi, si è una cittadina che ospita quasi 17.000 abitanti e che, pur essendo molto vicina al nostro Capoluogo regionale non gode di chissà quali servizi, sull'ultimo dei quali l'opposizione è stata sostenitrice assieme alla maggioranza: quello del trasporto pubblico con la metropolitana leggera. Pensa che sia un progetto che vada certamente sostenuto fino in fondo anche perché adesso ci sono degli accordi di programma di massima che devono essere definiti in modo determinante. Ricorda, però, che ci sono delle carenze strutturali che, per un sistema imprenditoriale come quello di Sinnai, sono dei veri limiti. La zona industriale continua ad essere una zona pressoché morta perché i pochi imprenditori, che si muovono da soli, non hanno tutte le risorse, in termini logistici, che dovrebbero avere. Ripropone qualcosa che aveva già fatto in una delle sedute passate e cioè la rivisitazione dei Regolamenti che consentono, a coloro che sono titolari di un lotto e che hanno magari uno stabile, di poter utilizzare quegli stabili anche in modo diverso da quelli per i quali sono stati costruiti, e, cioè, di portare nella zona industriale tutte quelle funzioni accessorie che possono consentire agli imprenditori di dare alle proprie famiglie un introito maggiore. Visto che si parla di opere pubbliche questa è una riformulazione di una proposta che aveva già fatto e che pensa sia condivisa. Aldilà di questo e rivedendo, comunque, i documenti che vengono proposti oggi, fa una riflessione che lo preoccupa perché, nel momento in cui vede, non discute né la legittimità né la liceità del provvedimento, che si rinnovano incarichi ad alcuni Dirigenti, che si rinnovano gli incarichi ad alcune persone che occupano un incarico nello staff del Sindaco, allora pensa che ci sia, comunque, una carenza della politica, perché, chi viene eletto, in questo momento, probabilmente, non ha il ruolo che dovrebbe avere o, perlomeno, non tutti quelli che sono stati eletti hanno il ruolo che dovrebbero avere. Se, come sembra e come è, secondo lui, la maggioranza diventa un luogo per pochi intimi nel quale pochi decidono per tutti, allora c'è un problema e questo problema si ripercuote su tutti, prima di tutto sull'opposizione perché, probabilmente, c'è anche un problema di organizzazione politica, dice di guardarsi prima in casa, ma che il problema c'è ovunque perché si tratta di ricostruire dei soggetti politici che possono essere più semplici e più capaci di assolvere a degli impegni, pochi impegni perché, nell'Amministrazione pubblica, non ci si possono permettere più grandi cose anche perché si è i principali enti contribuenti del bilancio nazionale, per cui, non ci si può permettere grandi sogni. Ma, aldilà di questo, nel momento in cui certi funzionari si sostituiscono ai politici, perché qui accade questo, nel momento in cui alcuni funzionari occupano il posto dei politici e i politici non fanno i politici, allora c'è qualcosa che non va e che non si può condividere. Questo è quello che lo preoccupa maggiormente, ma non solo, quello che secondo lui è deleterio è che non si premia alla fine la produttività ma si premia la fedeltà, perché di questo si tratta, perché ci sono persone che, aldilà della loro esperienza, che non si discute, aldilà della loro professionalità sulle quali, comunque, si può anche discutere per alcune carenze anche di tipo amministrativo, ci sono persone che hanno fatto il loro tempo e che, probabilmente, è giusto che vadano a casa. All'interno dell'Amministrazione ci sono delle persone che hanno capacità che non vengono valorizzate. Sarebbe più giusto dare corso a tutti quei sistemi e a quell'idea di meritocrazia che, probabilmente, in tanti condividono ma che non viene praticata, perché un problema sostanziale di questa Amministrazione, che ha in dotazione all'incirca 100 persone, è un problema serissimo. Questo implica che, alla fine, anche gli Assessori e i Consiglieri comunali devono avere la volontà di mettersi un pochino sulla sedia, lui per primo, perché il mandato politico diventi effettivo e non venga invece scaricato sull'organo burocratico che, alla fine, conoscendo la macchina Amministrativa finisce per decidere al posto della politica. Questo, poi, si ripercuote anche sulle opere pubbliche, si ripercuote sui bilanci, si ripercuote sulle scelte sbagliate, perché se si hanno, molte volte, servizi carenti o se non si hanno certi servizi è perché la politica viene messa da una parte, è perché i funzionari, molte volte, suppliscono a quelli che sono gli impegni politici. Quindi, in sede di bilancio, ma anche oggi in sede di rivisitazione, la riflessione politica è questa: *la politica deve fare quello che le è stato chiesto di fare dalla gente, cioè, deve riappropriarsi del suo ruolo e imporsi*, nel rispetto per tutti coloro che rappresentano invece la burocrazia: tutti i funzionari e il vertice. Ricorda che il Sindaco ha un mandato fortissimo, non solo in termini numerici ma anche in termini legislativi, perché il Sindaco è il capo di una Amministrazione e perché gli Assessori che hanno delle deleghe hanno, comunque, poteri molto limitati. Per cui, si richiama l'attenzione della politica perché intervenga, continui a fare la politica e non smetta di farla.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo chiede se ci sono altri interventi.

Intervengono:

Il Cons. Satta Emanuele il quale interviene perché questi ultimi interventi sollecitavano una risposta. Pensa di poter condividere sia l'ultimo che il penultimo intervento per alcune riflessioni fatte, sia quella del Cons. Orrù Alessandro per quanto riguarda l'aspetto politico della questione, sia quella del Cons. Zedda riguardo alla utilità delle Commissioni e al lavoro che esse svolgono. Sicuramente concorda con il Cons. Orrù Alessandro sul fatto

che, effettivamente, manca la politica, non tanto in Consiglio Comunale quanto fuori dal Consiglio comunale, perché, ormai, i partiti quasi non esistono più. Bisognerebbe tornare a come era un tempo, quando i partiti lavoravano e facevano da filtro tra Amministrazione e cittadino. Ricorda che il cittadino coinvolgeva i partiti politici e questi ultimi si facevano carico dei problemi, erano presenti a livello di Consiglio comunale facendosi portavoce dei bisogni e delle necessità della cittadinanza tutta. Per quanto riguarda le Commissioni condivide, in parte, il discorso del Cons. Zedda sull'utilità delle Commissioni perché, sotto certi aspetti, quando si tratta di discutere di certe cose le Commissioni lavorano, se dovesse prendere, però, ad esempio l'ultima Commissione che è stata fatta su questo punto all'ordine del giorno, si rammarica per quanto sta per dire ma è la realtà, questo punto all'ordine del giorno, negli altri anni in cui si è discusso, perché non è la prima volta oggi, non era mai stato oggetto di discussione in Commissione ma veniva portato in Consiglio e discusso in Consiglio, come è stato fatto oggi. Ricorda che l'anno scorso ci fu la sollecitazione, da parte di alcuni Consiglieri e da parte della minoranza, riguardo al non passaggio in Commissione di questo punto all'ordine del giorno, quest'anno è stato ritenuto opportuno, addirittura dietro convocazione della Presidenza del Consiglio, fare una riunione congiunta tra la seconda e la terza Commissione, visto che c'erano anche delle variazioni al Piano Triennale delle Opere Pubbliche che comportano una certa discussione. E' stata una Commissione dove il Sindaco e la Dr.ssa Escana hanno illustrato il punto all'ordine del giorno e dove, però, nessun Consigliere tanto della maggioranza che della minoranza hanno ritenuto di dover intervenire per dare un contributo ai lavori che le Commissioni dovevano svolgere. Ricorda che le Commissioni sono state create, tanti anni fa, per svolgere un ruolo di filtro tra il punto all'ordine del giorno, Giunta, le proposte che si fanno e il Consiglio comunale. Intende dire che i punti all'ordine del giorno, specialmente come questo, vanno portati in Commissione, discussi e sviscerati. Questo significa, per il Consiglio Comunale un lavoro più snello. Nessuno dice che in Consiglio comunale non si debba discutere, che non si devono far le proprie rimostranze o che non si devono esprimere le proprie idee, ma, a livello di Commissione, ci dovrebbe essere un lavoro più proficuo per snellire proprio quei lavori del Consiglio comunale. E' del parere che ci siano anche altri punti che molte volte andrebbero sviscerati in Commissione ma la partecipazione è quella che è, e gli interventi sono quelli che sono. Secondo lui le Commissioni non svolgono il ruolo che dovrebbero svolgere o meglio non c'è quella grossa partecipazione o quel grosso contributo. Questo, naturalmente, è in linea generale per quanto riguarda le Commissioni stesse. Non gli è sfuggito il primo intervento fatto dal Cons. Podda riguardo ad un argomento a lui molto caro, ma pensa che sia caro a tutti i Consiglieri comunali e ai cittadini di Sinnai. Si riferisce, in particolare, alla Caserma dei Carabinieri. Oggi, dice, non è tra i punti all'ordine del giorno, ma era all'ordine del giorno in una Commissione convocata ad hoc per discutere proprio di questa problematica. Il Cons. Podda ha ricordato di essere stato artefice di una richiesta di punto all'ordine del giorno su questo argomento, però, in Commissione si è aspettato il contributo, da parte del Cons. Podda, riguardo a questo argomento, ma, il contributo, gli sembra non sia arrivato. Il Sindaco ha illustrato, sono intervenuti tutti quanti, ma, gli sembra che il Cons. Podda non abbia assolutamente dato il proprio contributo, considerate le idee e quello che ha presentato in Consiglio comunale. Tiene a ricordare che il Comune di Sinnai, per quanto riguarda la Caserma dei Carabinieri, ha fatto tanto e sta facendo tanto da circa dieci anni, cioè da quando in Consiglio comunale venne portata la proposta di una nuova Caserma a Sinnai da costruirsi nella zona, gli sembra, di via della Pineta, tanto è vero che il Sindaco di allora, Anedda Tarcisio, chiese alla minoranza un voto unanime in modo da poter rappresentare, al Ministero degli Interni, un voto unanime del Consiglio comunale. Questo per fare forza ed avere il finanziamento per poter creare la Caserma. Il Comune di Sinnai, in quel momento, non è stato a guardare, ma non c'è stato il finanziamento per altri motivi. Il Sindaco, se riprenderà il discorso, sicuramente chiarirà meglio, però, ricorda che, una volta che i Carabinieri sono stati sfrattati, l'Amministrazione ha sacrificato per loro un punto di ritrovo per gli anziani a Sant'Isidoro. Quindi, non si è rimasti a guardare perché si vuole che i Carabinieri rimangano a Sinnai. Dice che essi sono pochi e vorrebbe fossero di più non perché a Sinnai ci siano delinquenti ma perché c'è l'esigenza che essi esistano. E' convinto che la cittadinanza di Sinnai, di per se, non abbia bisogno di tantissimi Carabinieri perché si è persone abbastanza oneste e corrette. Naturalmente, essi servono, però non bisogna pressare molto il Comune per i finanziamenti per costruire quello che è stato chiesto perché si dovrebbero muovere di più i Ministeri competenti a livello Nazionale ed in particolare il Ministero degli Interni. Se è vero che esistono tanti soldi per delle cose giustissime, che condivide, e cioè mandare i militari all'estero e fare altre cose per le forze armate, è anche vero che una parte di quei soldi potrebbero essere messi da parte, non tanto per costruire solamente la Caserma a Sinnai, ma, anche, da altre parti dove necessitano. Chiede scusa per essere entrato nel merito di questa problematica ma lo ha fatto per rispondere al Cons. Podda. Afferma che si è preoccupati e si è d'accordo che i Carabinieri a Sinnai ci siano e ci stiano bene. Naturalmente, quando si parla di alloggi o di appartamenti ricorda, al Cons. Podda, che non è solamente un problema dei Carabinieri ma anche di tanta gente che non ha la casa. Quindi, sottolinea che forzerebbe la mano sullo Stato affinché dia i finanziamenti. Per quanto riguarda invece il punto all'ordine del giorno non entra nel merito dei numeri. Preannuncia il voto favorevole, su questo punto all'ordine del giorno, anche a nome del gruppo della Margherita.

Il Cons. Podda Salvatore il quale afferma che la Caserma è per tutti i cittadini e quando serve un documento bisogna andare in Caserma. Lamenta che si è stati scorretti nei suoi confronti perché aveva presentato una lettera, una proposta e il Presidente del Consiglio non gli ha dato una risposta. Comunica che adesso ripresenta la lettera ed invita il Cons. Satta ad esprimersi in modo più prudente nei suoi confronti.

Il Cons. Satta Emanuele il quale ritiene di essere stato frainteso perché gli sembra di non essere stato duro per niente e di essere stato correttissimo nella sua esposizione. Ricorda che al Cons. Podda è stato dato, in sua presenza, un documento, firmato dal Presidente del Consiglio, e il Cons. Podda ha firmato per ricevuta ed ha accettato una Commissione congiunta per discutere di questa problematica da portare in Consiglio comunale. Ci tiene solamente a chiarire che il suo intervento non è stato contro il Cons. Podda e di non aver detto che la Caserma non ci deve essere, ma, che invece la Caserma ci deve essere. Si è chiesto perché sacrificare fondi comunali per costruire la Caserma dei Carabinieri quando ci sono i Ministeri ed in particolare il Ministero degli Interni a dover intervenire su queste cose perché, sicuramente, ha più fondi del Comune di Sinnai. Ritiene che sia una discussione che si deve comunque fare. Può darsi che la maggioranza decida di destinare 1 milione di euro per la Caserma, se ne discuterà e ci si pronuncerà allora se si è favorevoli o contrari. Personalmente non è contrario alla Caserma ma è favorevolissimo. Intendeva solamente sottolineare il valore delle Commissioni e il fatto che certe volte non lavorano e altre volte non c'è il contributo necessario, da parte di Consiglieri comunali, neanche sui punti all'ordine del giorno che essi chiedono.

Il Cons. Podda Salvatore afferma che si trattava di tutta un'altra faccenda di cui il Presidente del Consiglio è a conoscenza.

Il Cons. Cocco Giovanni il quale afferma che questo argomento non era all'ordine del giorno, non è inserito in bilancio e neanche nel programma triennale, quindi, se verrà inserito in qualche altro ordine del giorno se ne parlerà. Riporta, invece, l'attenzione sulla delusione del Cons. Satta in merito al funzionamento delle Commissioni e ne condivide la delusione, però ricorda, al Cons. Satta, che nell'ultima riunione delle Commissioni seconda e terza il bilancio è stato consegnato quando si era seduti lì, quindi, non si può pretendere di esaminare il bilancio in trenta secondi per poi argomentarlo e discuterlo. Sottolinea che, come minoranza, non si hanno problemi ad esternare proposte in Consiglio o in qualsiasi altro ambito perché se ne hanno da fare e sono sicuramente alternative e più funzionali di quelle che si stanno criticando durante tutta questa serata senza, però, vedere contropreghiere sulle lamentele. Sostiene che non si è qui per fare il governo ombra ma assicura che la minoranza è coesa e ben articolata. Preannuncia che d'ora in poi si cercherà di uscire anche pubblicamente con qualche proposta concreta che sicuramente sarà degna di nota. Afferma che in Commissione è difficile intervenire quando si porta, ad esempio, il Programma Triennale dei Lavori Pubblici perché è un pacchetto chiuso, infatti, quando chiede di inserire una piccola cosa non c'è spazio, cosa può dire quando l'Assessore al Turismo arriva con un elenco di manifestazioni preconfezionato e chiuso? Che quella manifestazione non gli sta bene? Così è anche con le altre proposte che arrivano. Quindi, non si viene messi in condizione di partecipare alle Commissioni, è d'accordo con il Cons. Satta quando dice che le Commissioni devono essere aperte alle soluzioni e al contributo fattivo e importante da parte dei Consiglieri, ma di fatto questo non avviene, quindi, il Cons. Satta questa domandina la deve rivolgere alla sua maggioranza che, bontà sua, non coinvolge i Consiglieri di Maggioranza, figurarsi quelli di minoranza. Quelli di minoranza non è che possano andare sempre sulla stampa a dire ciò che proporranno, anche se lo si farà con i propri mezzi. Ci si sta organizzando in questa maniera e si cercherà di farlo come si è fatto in qualche occasione, con qualche piccolo volantino e qualche intervento sulla stampa. Adesso si cercherà di farlo in maniera più compiuta e si farà, sicuramente, qualche altra proposta. Ne dice una al volo sulla piscina che spera si apra. Se la piscina non dovesse riaprire perché non si è in grado di sostenerla, potrebbe suggerisce di venderla. Potrebbe essere anche questa una proposta, venderla a qualcuno che sia in grado di farla funzionare. Tanto non se la portano via, resta a Sinnai. Ovviamente, condizionata a un piccolo contrattino. Afferma che si hanno cose da dire anche su altro, come sull'Unione dei Comuni o sulla scelta dei Comuni con cui operare, anziché saltare da un Comune all'altro. Ricorda di averlo detto mille volte che si potrebbe pensare ad una Unione di Comuni organica, strutturata e forte per fare e gestire insieme i servizi di tutti i generi senza saltare da Sinnai a Selargius o a Villasimius o a Burcei a seconda dei casi o di quello che si vuole coordinare, secondo quello che interessa e saltando Settimo per chiamarlo solo per le elezioni Provinciali. Quindi, bisogna che questa maggioranza dimostri la volontà di voler operare veramente con decisione per dare corpo a questo Comune e con una proiezione all'esterno più forte, nella propria immagine, di quella che sta dando. Invita a stare tranquilli perché, come in alcune occasioni in cui sono state proposte delle argomentazioni importanti e serie rivolte verso l'economia del paese, non c'è stato nessuno della minoranza a porre ostacoli. Invita a contemplare il suo intervento come dichiarazione di voto. Lamenta di non aver trovato nessuno quando sono state fatte proposte di questo genere, non ultima quella del Suap e nemmeno in occasione del bilancio, perché gli Assessori non ci sono mai. Non c'è stata una riunione sul bilancio in cui ci fosse la Giunta completa. Lamenta altresì che tutte le volte risponda sempre il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale, prima di dare la parola al Signor Sindaco per la replica e la sintesi conclusiva, chiede al Consiglio la cortesia di prestargli due minuti di attenzione essendo, per causa di forza maggiore, anzi per meglio dire per giusta causa per essere stato tirato in ballo ingiustamente, impropriamente e impunemente da un Consigliere comunale al quale non ritiene di dover neanche rivolgere queste sue considerazioni ma, le rivolge all'intero Consiglio. Afferma che nel momento in cui si dovesse rendere conto di non avere più la capacità di garantire l'equilibrio e la competenza per la conduzione dei lavori del Consiglio, non aspetterà sicuramente l'invito di chicchessia, si farà da parte immediatamente. La consapevolezza e la ragionevolezza ancora guidano la sua vita quotidiana e quindi spera di potersi rendere conto di quelle che sono le libertà dentro le quali può operare un ufficio di Presidenza del Consiglio, i limiti entro i quali lo stesso deve operare, i regolamenti entro i quali deve operare e le leggi alle quali deve attenersi. Si rivolge al Signor Sindaco, ai Signori della Giunta per dire: *è un mio dovere quello di riferire a voi e di riferire al Consiglio alcune fantasiose ricostruzioni che tendono a minare un lavoro sereno e dico anche intelligente di tutto il Consiglio comunale, ma quando, nascondendosi dietro pseudonimi o anonimismi, si tenta di incidere su un lavoro che vuole essere corretto, che vuole essere rispettoso, che vuole essere ossequioso della esigenza di una Comunità, onestamente, credo passi la voglia a chiunque di restare qua dentro e continuare ad operare qua dentro*". Per venire al fatto specifico, spiega che alcuni mesi or sono il Presidente del Consiglio è stato investito di una missiva firmata da un singolo Consigliere comunale che chiedeva l'inserimento di un argomento quale punto all'ordine del giorno di un futuro Consiglio. Una proposta legittima che meritava, sicuramente, attenzione su una problematica attualissima: quella della Caserma. Quella proposta, ricorda, chiedeva di poter inserire l'argomento Caserma all'ordine del giorno del Consiglio, quindi lavori di ristrutturazione, costruzione di alloggi ecc. e chiedeva anche di poter rivedere il Piano Triennale degli Investimenti in modo tale da reperire i fondi che potessero essere utili a fare questi interventi. Il Presidente del Consiglio, che qualche limite grazie a Dio ce l'ha, si è visto il Regolamento, si è consultato con i funzionari e ha detto che, innanzitutto, è una proposta un pochettino libertina, un solo Consigliere non può fare una proposta di ordine del giorno del Consiglio. Il Presidente del Consiglio ha interpellato immediatamente i Presidenti di due Commissioni Consiliari, che sono la seconda Commissione per gli Affari Generali e la terza Commissione dei Lavori Pubblici, chiedendo loro di voler prendere in considerazione questo problema, di volerlo esaminare in sede di Commissione, trovare le soluzioni ed eventualmente portare, poi, la questione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. I Presidenti delle Commissioni hanno raccolto l'invito, la riunione si è tenuta positivamente perché il Sindaco, tra l'altro, è stato presente illustrando il progetto che nelle more è stato confezionato e c'è stata una grande partecipazione di Consiglieri. Non ripete quello che ha detto il Cons. Satta, ma, afferma: *"c'è stata solo una grande partecipazione con alcuni contributi e anche con molti silenzi, però, la riunione si è tenuta. Da qui a dire che ci sono omissioni o responsabilità da parte del Presidente del Consiglio beh non so, il Presidente del Consiglio si assume le responsabilità, se ci sono delle responsabilità, e in questo momento, visto che esiste questa "mafia" Istituzionale nella conduzione di questi lavori, mi rimetto al Consiglio perché onestamente non posso assolutamente rincorrere alchimie o giochini"*. Ritiene che siano problemi seri, che il problema della Caserma sia un problema serio e proprio perché era serio ha ritenuto di doverlo portare all'attenzione nelle sedi competenti. E' vero che il singolo Consigliere ha diritto ad una risposta ma che la risposta, il Consigliere l'ha avuta, non in tempo reale perché si era in un periodo particolare, c'erano una serie di impegni delle Commissioni, del Consiglio, però, nel limite del possibile ed entro trenta giorni, la risposta è pervenuta. Una soluzione che, tra l'altro, come ha detto il Cons. Satta, è stata condivisa, se poi c'è stato qualche errore si è pronti a rimediare, i tempi sono ancora attuali e se la proposta vorrà essere riformulata nei modi dovuti la si porterà all'attenzione della Conferenza dei capigruppo. Ricorda che il Presidente del Consiglio non decide niente, non decide nulla, ma, eventualmente, condivide con la Conferenza dei capigruppo. Chiede scusa ma pensa fosse un atto dovuto. Cede infine la parola al Sindaco per la conclusione sui lavori del punto all'ordine del giorno.

Il Sindaco Serreli Sandro fa solo un passaggio chiaro sul discorso della Caserma e dice che c'è un progetto di cui è stato informato il Prefetto. Afferma che la Caserma sta diventando l'oggetto della discussione di oggi quando l'oggetto è un altro. Informa, comunque, che se la proposta verrà portata in Consiglio sarà una proposta aperta e senza nessun parere preventivo, poi, sarà il Consiglio a decidere cosa fare. Al Cons. Podda dice che in quel momento si evidenzieranno tante battaglie fatte dal centrodestra sulla sicurezza e si verificherà che di fatto se la sicurezza non la paga il cittadino, in questo caso il Comune, non la si potrà avere perché ci viene continuamente detto: *"o ci fate la Caserma o se no andiamo via da Sinnai"*. Questo è il problema. Allora, se ne discute in Consiglio, si porterà la discussione in Consiglio e questo deciderà se investire 1 milione di euro sulla Caserma, perché questa è la cifra occorrente per soddisfare le esigenze oggi del Comando dei Carabinieri, oppure se destinarne magari duecentomila, visto che cinquecento vennero destinati non meno di cinque anni fa, oppure ancora se destinarli su altre opere, magari a riparare le buche tanto care al Cons. Podda. Ribadisce che questa è una discussione che verrà portata in Consiglio, tranquillamente, senza nessun problema. In Consiglio si evidenzierà

quanto è stato detto e cioè che se il Comune di Sinnai non paga per la costruzione della Caserma i Carabinieri vanno via da Sinnai. Dopo cinque anni di contratto gratuito, dopo cinque anni in cui anche le manutenzioni ordinarie, che generalmente competono a chi utilizza la struttura, sono state eseguite dal Comune. E' del parere che queste cose bisogna dirle, ci si è dovuti pagare tutto dalla A alla Z. Sul servizio carente, fatto presente dal Cons. Podda, e relativamente all'inconveniente legato alle risposte date per citofono, risponde che è un problema che può interessare il Comune marginalmente in quanto generalmente, riguarda l'organizzazione interna della struttura dell'arma. Dice di concordare con il Cons. Podda in riferimento al fatto che se si dovesse fare uno sforzo, in cambio ci dovrà essere un servizio, soprattutto nei confronti del cittadino, molto più attento e molto più adeguato. Chiude il discorso Caserma e passa alla discussione sugli equilibri di bilancio. Afferma che, in generale, la discussione si è concentrata, soprattutto, sul discorso del personale, tranne qualche accenno su alcuni numeri che però, relativamente a quanto detto sui residui dal Cons. Podda, non sa dove li abbia visti dal momento che i residui attivi sono: quelli iniziali € 18.831.000,00 e quelli accertati € 18.770.000,00 quindi, con una differenza di € 61.000,00, così come una differenza di € 36.000,00 c'è nei residui passivi. Quindi, pensa che questi numeri vadano letti nella giusta dimensione e, soprattutto, nella giusta casella. Si è entrati sul discorso del personale, sul discorso dei numeri e sulla scarsità delle risorse che il Comune ha a disposizione. Ricorda che si è in una situazione di passaggio, specialmente i Comuni delle Regioni deboli, dove, dopo un quinquennio, forse anche più, di grandi risorse messe a disposizione in virtù dell'essere inseriti nell'obiettivo uno da parte della Comunità Europea, c'è stato il trapasso dall'obiettivo uno all'obiettivo due. Sono stati stanziati, da parte della Comunità Europea, fondi altrettanto importanti che però non sono stati ancora messi a disposizione delle Comunità perché ancora non sono stati redatti i vari bandi per le singole misure. Quindi, in questa fase, anche il Comune di Sinnai ne ha risentito perché se non ci sono finanziamenti adeguati, che provengono dallo Stato, dalla Regione o dalla Comunità Europea, l'alternativa per l'autofinanziamento dei Comuni è quella di incrementare l'imposizione sui cittadini. Questa è una scelta che poteva e può ancora essere fatta ma che non si sente di condividere, anche perché queste difficoltà, se si va ad analizzare i numeri sono di tutti i Comuni. Afferma che navigando su Internet ha trovato il documento che ha il Comune di Monza, realizzato nello stesso schema dal Comune di Sinnai e, quindi, facilmente confrontabile con il nostro. Il Comune di Monza è sicuramente più grosso del Comune di Sinnai, ha una struttura efficientissima, è governato dal centrodestra ma la percentuale di realizzazione dei programmi si attesta al 44,74%. Allora, il Comune di Sinnai non è poi tanto male se il suo corrispondente dato si attesta al 52%, pur con numeri diversi, però, i numeri sono numeri e le percentuali sono percentuali. Vede che lo stato di accertamento delle entrate nel Comune di Monza è al 48,27% mentre il Comune di Sinnai è al 50% e oltre e pensa che, allora, non si è messi così male come è stato detto poco fa dai banchi dell'opposizione, seppur con numeri diversi. Vede le uscite sugli impegni, per esempio, in conto capitale, che sono quelli a cui si fa riferimento soprattutto per le opere infrastrutturali e si hanno impegni per 11,44%. Quindi, il Comune di Sinnai, anche in questo caso non è messi tanto male. Quindi, come si vede sono numeri comuni a tutti i Comuni, perché queste sono le situazioni in cui essi si trovano ad operare. Comuni di tutta Italia, compresi quelli importanti come Monza. Vede, altresì, la voce specifica dei lavori pubblici in cui la spesa in conto capitale su € 38.722.000,00 stanziati ci sono impegni per € 2.236.000,00 il 5,77%, si sta parlando di Monza, un Comune della Lombardia che non dovrebbe avere i problemi che ha il Comune di Sinnai, la Sardegna, ecc.. Quindi, questi sono numeri e soprattutto percentuali comuni a tutte le realtà Comunali per quel discorso che si faceva prima e cioè perché ormai lo Stato si sorregge solo ed esclusivamente attraverso i Comuni, con sforzi che devono essere compiuti solo ed esclusivamente dai Comuni. Questa è la realtà, però, questi numeri seppur buoni sono sicuramente migliorabili. Afferma che dietro quei zeri che ha citato il Cons. Cocco Giovanni nell'elenco ci sono, comunque, progetti pronti ma, non sono solo questi inseriti nella tabella. Questi sono stati programmati per quest'anno, sono stati inseriti nell'annualità 2008 ma ce ne sono tanti altri pronti per quando partirà veramente, si augura quanto prima, la messa a disposizione dei fondi dell'Europa a favore della Regione. Pensa che il Comune è preparato per arrivare puntuale a questo appuntamento ma che, comunque, se c'è ne fosse bisogno, si ha ancora un po' di tempo a disposizione per attrezzarci. Allora, quelle caselle si riempiranno se si sarà pronti a cogliere queste opportunità. Quindi, l'appuntamento vero e proprio, affinché ci siano i finanziamenti veri, sta per arrivare e ci si prepara ad aspettarlo nel modo migliore. Per quanto riguarda il personale sostiene che è vero che ci sono carenze, soprattutto perché c'è stata una parte del personale che, in questi ultimi due anni, è andata in pensione, ma che è vero, però, che si sta lavorando per completare il percorso della struttura organica entro quest'anno. Ricorda che dal prossimo anno, la norma, e cioè la nuova legge Finanziaria varata da Tremonti, prevede che ogni dieci dipendenti in pensione se ne possa assumere solo uno, quindi, bisogna chiudere questo percorso entro quest'anno. In merito al discorso sullo Staff e sulla Dirigenza afferma che in un Comune come quello di Sinnai, da quando c'è stata una separazione tra l'aspetto gestionale, che compete ai funzionari e quindi ai Dirigenti, e l'aspetto politico che è quello propositivo e di programmazione, occorre che le responsabilità siano ben definite e che facciano capo a persone che hanno esperienza e preparazione alle spalle. Ecco perché questa scelta. Ormai Sinnai è un Comune che, per le dimensioni raggiunte, ha bisogno di certe figure. Ricorda che nel 2001 il Cons. Zedda, nella sua campagna elettorale da candidato Sindaco, prevedeva

il City-manager, cioè il Direttore generale che per quel tempo forse era eccessivo, però, riconosce che i tempi erano vicini. Concorda con il Cons. Orrù Alessandro quando afferma che bisogna stare attenti al che la parte gestionale non capovolga le situazioni e non si appropri delle funzioni politiche, ma, bisogna stare attenti, anche al che le funzioni politiche non si appropri degli aspetti gestionali, perché, questo, sarebbe molto pericoloso. Occorre una distinzione dei ruoli ben definita, facendo sì che ciascuno rimanga nelle proprie posizioni. Questo è un compito che spetta in primo luogo alla politica ma non solo comunque è la politica che deve dettare la via e porre i paletti, soprattutto quando qualcuno cerca di sconfinare. Afferma di non aver colto, però, questo pericolo e che quando c'è stato, la politica è intervenuta in tempo per riportare tutto nella giusta dimensione. Questo sul personale. Per quanto riguarda invece lo staff del Sindaco afferma che anche su questo, per un Comune come quello di Sinnai, c'è la necessità di avere uno staff, che, si badi bene, non si sostituisce alla Giunta, Giunta che lavora, decide e fa le sue scelte in modo collegiale, ma che funge da braccio operativo non solo del Sindaco ma anche della Giunta stessa. Per quanto riguarda quella figura di cui si è parlato, che si pensa non dovrebbe avere la professionalità, ricorda che quella figura la professionalità l'ha conquistata sul campo con oltre 40 anni di servizio presso il Comune e non bisogna dimenticarsi che è una figura che aveva raggiunto il livello D1, quindi livello di Funzionariato. In merito alle cifre si è parlato e si è detto che evidenziano le difficoltà dell'Amministrazione, però, sono cifre comuni a tutte le realtà locali. Come diceva nel suo intervento introduttivo occorre che il il Governo faccia in fretta, può darsi che il federalismo sia soluzione giusta, non conosce nei termini e non si è ancora permesso di giudicare la proposta varata dal Consiglio dei Ministri, però, ribadisce che può darsi che questa sia una delle soluzioni che possa sgravare le Amministrazioni da questo cappio al collo. E' del parere che se l'andazzo è questo e se continuerà ancora per alcuni anni siano ben poche le Amministrazioni comunali, anche grosse, che possono sopportare ancora questo peso che grava tutto sui Comuni. Si è visto, a dimostrazione pratica, che un Comune, sicuramente molto più grosso, ha gli stessi numeri e le stesse percentuali di quello di Sinnai. Ricorda l'intervento fatto dal Cons. Zedda sulla società e il passaggio sul coinvolgimento della assemblea in tutte le sue parti, quindi comprese le Commissioni. Risponde che quando si tratta di portare all'attenzione del Consiglio e dell'assemblea argomenti importanti, di ampio respiro e con una visione che vada oltre quello della mera contingenza, c'è la necessità, non perché al Sindaco e alla Giunta piace andare avanti per conto proprio anche se sarebbe molto più semplice, di confrontarsi su ogni decisione col Consiglio comunale e di portare avanti le iniziative con le spalle coperte dalle decisioni del Consiglio comunale. Purtroppo, a volte, le azioni sono frutto di esigenze che non vengono neanche da parte della struttura stessa ma da strutture esterne che non aspettano. Vede che ormai, anche in modo più generale e più ampio, il rapporto della struttura assembleare viene visto soprattutto come un fardello, come qualcosa che tiene le mani legate. Lo si vede quando, per esempio, il Governo pone la fiducia su alcuni argomenti importantissimi come la scuola, perché ponendo la fiducia vuol dire che sta mettendo il bavaglio al Parlamento. Allora, chiede se si è d'accordo, quando ci sono esigenze forti di cambiare le regole, sul fatto che la discussione porta a rallentare l'operatività del Governo. Personalmente non lo sa, però, certe volte è necessario accelerare le decisioni ed è giusto che chi è stato chiamato ad assumerle lo faccia prendendosi tutte le responsabilità che gli competono, altre volte è necessario che questi argomenti, soprattutto quelli importanti come quello della Caserma, possano essere dibattuti senza che la maggioranza, il Sindaco e gli Assessori pongano delle preclusioni. Una discussione aperta dove tutti possano esprimere la propria opinione e magari ci possa essere una valutazione unitaria sul come andare a proporre al Ministero la situazione della sicurezza a Sinnai. Questi sono problemi che però non riguardano solo la realtà locale, ormai è un andamento che ha preso piede in tutte le realtà, non solo degli enti locali, ma anche su quelle regionali. Ricorda, infine, che l'ultimo provvedimento Parlamentare è stato adottato con la fiducia, eppure gli sembra che i numeri di cui dispone il Governo diano ampia garanzia.

Il Cons. Zedda Massimo il quale fa la constatazione che il Sindaco stia riaprendo il dibattito perché, le risposte che sta fornendo, non sono risposte ai quesiti che sono stati posti, ma, sono elaborazioni di pensiero che non si sente assolutamente di condividere. Quindi, non è un intervento conclusivo in chiusura del dibattito che si è tenuto, ma è la riapertura del dibattito. Chiede al Sindaco se ritenga che sia assimilabile, il potere che oggi è riconosciuto e attribuito ad un Sindaco o ad un Governatore di Regione, con i compiti e i poteri che sono propri del Presidente del Consiglio, perché ricorda che il Consiglio comunale si limita a ratificare opere già realizzate.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che si sta parlando del coinvolgimento delle assemblee e chiede che cosa sia andato a ratificare il Parlamento con il voto di fiducia. Ricorda che, ci sono provvedimenti che, con il voto in Parlamento, sono diventati legge, senza discussione. Dubita che una legge debba essere approvata senza discussione da parte del Parlamento. Sostiene che ci sono similitudini, seppur nei vari livelli, che meritano una riflessione. In merito alle società e sul fatto che la partecipazione del Comune a società incidono negativamente sulle tasche dei cittadini, ha già detto la volta scorsa, per quanto riguarda l'esperienza delle società a Sinnai, che non gli sembra che questo avvenga perché può essere anche gravoso sborsare 5 centesimi però che l'analisi vada fatta rapportandosi ad altre realtà locali che, per la gestione dei servizi non hanno agito attraverso questo sistema.

Quando ci si accorge che altri Comuni, che non hanno questo sistema, fanno pagare quanto, se non più, del Comune di Sinnai che questo sistema ha adottato, non crede che la partecipazione a società incida sulle tasche dei cittadini. Questo avviene sia nella società che gestisce i rifiuti sia in quella che gestisce l'acqua. Ricorda per l'ennesima volta che l'acqua, i cittadini di Sinnai, la pagano così come la pagano a Nuoro, come la pagano i cittadini di Sassari, di Cagliari e di tutta la Sardegna e che non c'è un euro in più che i cittadini di Sinnai sborsano per il fatto che Sinnai abbia costituito questa Società e che attraverso essa gestisce il servizio. E' così lo è per la Campidano Ambiente perché gli risulta che alcuni oneri che vengono pagati, non solo per le abitazioni ma anche per le attività commerciali, sono inferiori a realtà simili a quella di Sinnai, non del 10% o del 20% ma si sta parlando del 300%-400%. Un bar a Selargius, ad esempio, paga 16 euro a mq., un bar a Sinnai paga forse € 4,00 o € 4,20. Pensa che se questo è incidere sulle tasche dei cittadini non sa cosa si potrebbe fare di più. Ricorda che le scelte fatte dall'Amministrazione, sia quella del 2000 sia quella più recente, sono scelte positive. Prende atto che chi le ha contrastate non ha la stessa visione sua o che possono avere tanti altri suoi colleghi del Consiglio, però ha rilevato che nell'ultima manifestazione pubblica, in cui c'è stata la presentazione del centro della società Campidano Ambiente, il Sindaco di Selargius, che, leggendo i verbali delle assemblee tenutesi a Selargius sul tema, era uno dei più forti contestatori della società quando era all'opposizione, con tantissimo coraggio ed onestà intellettuale ha riconosciuto di aver sbagliato, ha potuto toccare con mano la validità di questa scelta ed ha riconosciuto di aver sbagliato, di aver valutato male la valenza di quell'atto. Di questo gli si deve rendere merito: tantissimo coraggio e tantissima onestà intellettuale, cosa che forse manca ancora a chi si ostina a contrastare la società. Forse perché se uno non riesce a cogliere o a entrare nel merito direttamente nei meccanismi complessi che regolano il funzionamento delle società partecipate, forse vede le cose in modo distorto, ma è convinto che con un approfondimento più attento, certi preconcetti vengono a mancare così come è successo al Sindaco di Selargius. Ripete che non ricorda, da quando è Sindaco, da parte di una Commissione, da parte del Consiglio o da parte di chicchessia o di un organo competente e deputato a fare questo, che ci sia stata la convocazione dei vertici di una società per chiarire o per capire direttamente come funziona la società stessa. Ricorda di aver chiesto tante volte di andare a capire, se si avevano dubbi, e che bisognava entrare dentro queste società per capirne le scelte. In merito all'Acquavitana dice che è stata fatta una valutazione sull'azione legale che essa ha portato avanti nei confronti del Comune, in quanto l'Amministrazione comunale, relativamente all'affidamento dei lavori per la realizzazione della rete per la fornitura di acqua potabile alle aziende agricole, dell'importo complessivo di € 450000,00, non l'ha assegnato direttamente alla società, contrariamente a quanto fatto precedentemente con gli altri finanziamenti pervenuti dall'Autorità d'Ambito, ma ha operato attraverso la gara ad evidenza pubblica. Da qui la società, ritenendosi lesa nella parte contrattuale che prevedeva anche l'affidamento dei lavori, ha ricorso al TAR. Il TAR ha dato il parere che leggeva prima il Cons. Zedda e, nella parte non conforme alla normativa Europea, disapplicava il contratto. Quindi, non lo disapplicava del tutto ma lo disapplicava solo in parte, in quella parte che non era rispettosa, secondo il TAR, dei dettami della Comunità Europea e, quindi, dell'affidamento diretto dei lavori. Per questo dava ragione praticamente al Comune di Sinnai. La Società ha ricorso al Consiglio di Stato e poi è stato letto il risultato anche del Consiglio di Stato. Afferma che anche lui non ha dimestichezza per cui ha riportato le risultanze di questa Sentenza del Consiglio di Stato che, comunque, ha valutato anche il parere del TAR nella parte che riteneva il contratto non conforme ai dettami della Comunità Europea. Comunica di aver sottoposto tutto all'attenzione di un legale e che a breve stia per pervenire un parere che permetta all'Amministrazione di poter agire a seguito di queste determinazioni legali. Sostiene che è vero che si parla di autotutela, ma che l'autotutela è stata fatta su un contratto stipulato su una legge dello Stato che in quel momento era vigente. Ricorda che le norme Europee sono subentrate successivamente, si sta parlando del decreto legislativo n. 468 del 1997, quello per intendersi che consentiva di costituire società partecipate, anche con quota maggioritaria data in capo ai privati, purché ci fosse la conseguente stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Quella è la legge che è stata applicata e quella era la legge vigente in quel momento, non c'erano altre norme. Ribadisce che le normative europee sono subentrate successivamente. Quindi, se l'interpretazione fatta dal Cons. Zedda dovesse essere vera, con l'autotutela l'Amministrazione dovrebbe mettere in discussione quel contratto da Lei stessa firmato, naturalmente, aprendo un'altra disputa legale, un altro contenzioso con il privato che, ancora una volta, si sentirebbe leso, perché si rimetterebbe in discussione un contratto che, ancora una volta, non solo il Consiglio di Stato ma anche il TAR ha detto che è, comunque, valido. Quindi, la materia non è così semplice come potrebbe sembrare ma è abbastanza complicata. Ripete che è vero che la Sentenza del Consiglio di Stato contiene questi aspetti che vanno letti attentamente e con dovizia di particolari, da parte di chi sa leggere queste poche righe, perché il tutto si esplica in pochissime righe, ma personalmente aspetterebbe questo parere e non ha nessun problema a portarlo all'attenzione delle Commissioni in cui tutti, anche chi non è componente, può partecipare e dare il suo contributo. Spiega che, naturalmente, dipende anche dall'azione che successivamente il Comune intraprenderà, se portarla ancora avanti oppure se fermarsi qui. Per tornare al discorso degli equilibri di bilancio, afferma che sull'aspetto tecnico e sulla regolarità contabile di questi conti non ci sono problemi. Dice che, ancora oggi, i dati che sono stati portati alla sua attenzione, da parte degli uffici Finanziari, non prevedono lo sfioramento

del Patto di Stabilità. Questo è un dato molto importante. E' necessario, in quest'ultima fase, monitorare ogni spesa, anche la pur minima, perché è la fase decisiva perché, per esempio, se anche la Regione, per motivi conseguenti sempre al rispetto del Patto di Stabilità, dovesse bloccare i trasferimenti, automaticamente questo discorso si ritorcerebbe nei confronti dei Comuni. Il Comune di Sinnai ha una buona copertura finanziaria che gli consente, naturalmente questa va monitorata attentamente, di governare con sufficiente tranquillità questo scorcio di anno.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco e tutti i Consiglieri che sono intervenuti al dibattito ed afferma che occorre adesso procedere nella votazione. Ricorda quanto detto in apertura di seduta e cioè che bisogna fare quattro votazioni separate sui singoli punti iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo prima di mettere ai voti il primo punto all'ordine del giorno cede la parola al Cons. Zedda per l'illustrazione della dichiarazione di voto:

Il Cons. Zedda Celeste in merito al primo punto illustra la dichiarazione di voto ed afferma che siccome il provvedimento adottato dalla Giunta prevede una serie di punti che sono assolutamente condivisibili e altri assolutamente non condivisibili, ma in un unico provvedimento, è chiaro che, per quanto lo riguarda, il voto è contrario.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il **primo punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: Ratifica deliberazione della G.C. n°126 del 11/08/2008 "**Variatione al bilancio di previsione dell'esercizio 2008, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2008/2010 (art. 175, c. 8 del D.L.vo n. 267/00)**", che viene approvato con voti **n. 11 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 17 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano.

Successivamente mette ai voti l'immediata eseguibilità che viene approvata **con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 17 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano.

^^^^^^

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il **secondo punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: Adempimenti di cui all'art. 193 del D.L.vo n. 267/00: "**Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'esercizio 2008**", che viene approvato **con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 17 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano.

Il Cons. Zedda Celeste in merito al secondo punto illustra la dichiarazione di voto ed afferma che il Sindaco, nel suo intervento di replica, ha fornito una serie di spiegazioni e una lettura degli interventi che si sono succeduti nell'ambito dei lavori di questo Consiglio, compreso, quindi, il suo, fornendo, però, delle risposte a delle domande che nessuno gli ha posto e, tra l'altro, ogni volta, infila una serie di valutazioni e risposte su considerazioni che, almeno per quanto gli è dato di sapere, per fortuna esiste la registrazione dei diversi interventi, nessuno ha sollecitato, mentre ritiene soddisfacente solo una risposta, che è quella che riguarda il provvedimento adottato da parte del Consiglio di Stato, sul quale, dopo aver sorriso, ha ritenuto, invece, forse un po' più saggio, rappresentare al Consiglio la sussistenza di una qualche perplessità, anche da parte dell'Amministrazione che lui rappresenta, nell'aver incaricato un legale di leggere attentamente il contenuto di questo provvedimento per verificare che non riservi una qualche brutta sorpresa che sarebbe di conseguenze notevoli, soprattutto da un punto di vista contabile, perché, ancora per quanto riguarda i provvedimenti economici, adottati a suo tempo dall'atto, relativi alla realizzazione di una serie di sostituzioni di impianti idrici e realizzazione anche di attività connesse al servizio idrico integrato, ancora non è definita la situazione. Afferma che nel suo intervento sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio ha dimenticato di esporre ed ha avuto modo di notare che le partite, riferite ai residui attivi e ai residui passivi sono, comunque, di entità estremamente significativa con circa 1 milione, in termini di forbice, a vantaggio dei residui passivi rispetto che ai residui attivi. Per cui, ha motivo di ritenere che, per quanto riguarda i residui passivi, siano assolutamente certi e documentati, mentre per quanto riguarda i residui attivi sussiste una qualche perplessità che, peraltro, puntualmente, il collegio dei revisori tende ad evidenziare nel significare, all'ufficio contabile, di monitorare con attenzione e frequenza la corrispondenza dei residui passivi ad effettivi crediti esigibili da parte dell'Amministrazione comunale, relativamente ai residui attivi.

Il Sindaco Serreli Sandro sul discorso che il Cons. Zedda ha fatto prima e pur non ritenendo di essere uscito fuori dal binario, gli chiede di immaginare quante volte, il Sindaco per primo, ma anche gli altri, hanno dovuto sopportare, all'interno di discussioni particolari, degli argomenti trattati che non ci azzecavano nulla con la discussione posta all'ordine del giorno. La dimostrazione di oggi sulla Caserma ne è un esempio lampante, pur ritenendo di non essere sceso, personalmente a quel livello.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti l'immediata eseguibilità che viene approvata **con voti n. 10 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 16 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano, **assente** al momento della votazione il Cons. Perra Marco.

^^^^^^

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il **terzo punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Decreto legislativo n. 163/2006 e D.M. LL.PP. 21 giugno 2000. Modifica del Programma triennale 2008/2010 e dell'Elenco annuale 2008"**, che viene approvato **con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 17 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti l'immediata eseguibilità che viene approvata **con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 17 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano.

^^^^^^

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti il **quarto punto** all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Variazione al bilancio di previsione dell' esercizio 2008, al bilancio pluriennale ed alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2008/2010 (art. 175 del D.L.vo n. 267/00)"**, che viene approvato **con voti n. 11 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 17 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano.

Il Cons. Zedda Celeste in merito al quarto punto illustra la dichiarazione di voto ed afferma che a completamento delle osservazioni fatte precedentemente ha avuto modo di apprezzare il riferimento fatto dal Sindaco circa l'esistenza di problemi simili anche in altri Comuni che ha citato, molto opportunamente, tenuto conto che ha fornito una lettura di numeri abbastanza singolare. Sostiene di aver avuto modo invece, in modo decisamente più adeguato e forse anche più vicino fisicamente, di vedere alcuni dati di bilancio, per esempio del Comune di Settimo San Pietro che pure è a ridosso della nostra realtà ed ha certamente delle cifre decisamente più significative rispetto a quelle nostre. Evidentemente frutto di una programmazione decisamente più lungimirante rispetto a quella che ha caratterizzato l'azione di questa Amministrazione, tanto, quanto lo è stata, in questi termini, pur non condividendo, in linea complessiva, i risultati che sono stati ottenuti, sicuramente sono stati insufficienti rispetto alle esigenze ed ai bisogni di una Comunità così articolata come quella Sinnaese, da almeno due Giunte fa perché la sua Giunta, precedente a questa, non ha fatto altro che utilizzare risorse e provvedimenti che sono stati opportunamente inseriti nel complesso delle iniziative, in linea di massima. Tenuto conto che ci sono un'altra serie di enti locali che, per una questione di opportunità, per una questione di ricerca, di dedizione e forse anche di Amministratori un po' più attenti, forse hanno avuto modo di riempire quel vuoto che invece caratterizza il momento di passaggio, tenuto conto che, tutte le misure POR, subiranno uno scivolamento di almeno sei mesi, relativamente alla rendicontazione finale e perché, probabilmente, anche a livello regionale c'è una sorta di ritardo nella pubblicazione dei nuovi bandi, anche per una questione probabilmente di tipo elettorale, non sa che tipo di risultato si riuscirà ad ottenere, però, è certamente opportuno che l'Amministrazione sia pronta con un parco progetti che andrà ad inserirsi nel solco di queste iniziative sul quale, però, esisterà una qualche difficoltà ad individuare quale sarà la linea strategica, tenuto conto che nel progetto strategico era di difficile lettura. Se questo parco progetti sarà così attento e puntuale, rispetto alle previsioni di massima del progetto strategico, è verosimile che si riesca ad ottenere quei finanziamenti, altrimenti, ha paura che anche questa volta si realizzerà un buco nell'acqua.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti l'immediata eseguibilità che viene approvata **con voti n. 10 a favore e n. 6 contrari** (Podda Salvatore, Zedda Celeste, Lebiu Massimo, Piras Maria Laura, Orrù Alessandro e Cocco Giovanni), **su n. 16 Consiglieri presenti e votanti**, espressi per alzata di mano, **assente** al momento della votazione il Cons. Mallocci Massimiliano.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo chiede la cortesia ai Consiglieri di pazientare e propone di sospendere i lavori del Consiglio Comunale per cinque minuti per favorire una riunione della Conferenza dei capigruppo. Invita inoltre a rinviare il quinto punto all'ordine del giorno ed a stabilire già stasera la data di convocazione del prossimo Consiglio.

Mette ai voti la proposta di sospensione dei lavori del Consiglio comunale per cinque minuti che **viene approvata all'unanimità**.

Alla ripresa dei lavori il Presidente del Consiglio Serra Massimo comunica che è stata accolta, come Consiglio, la proposta di **RINVIO** del punto 5 all'ordine del giorno e che, nell'accogliere il rinvio del punto si è stabilita la data di convocazione del prossimo Consiglio per **Martedì 21 Ottobre** alle ore **18,00**, naturalmente, ripartendo dal punto cinque all'ordine del giorno che sarà integrato con altri due o tre punti sulla base di quella che è la disponibilità degli atti già istruiti.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to SERRA	IL SEGRETARIO GENERALE f.f. F.to ESCANA
Publicato all'Albo Pretorio dal 31.10.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	IL SEGRETARIO GENERALE f.f. F.to ESCANA
Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo. Sinnai, li 31.10.2008	Il Funzionario Incaricato Cardia